



Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 19,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

NUMERO 7 - 31 Luglio 2026 - € 1,70 - CONTIENE INSERTO GG

Ultim'ora - SAN COSTANZO AL MONTE

In esame la cessione della struttura

Il consiglio Provinciale si riunisce oggi, 27 luglio, a San Costanzo al Monte.

In esame la cessione della struttura in comodato al Comune di Villar.



L'EDITORIALE

Buone vacanze... per chi può!

di Sergio Tolosano

Fine luglio, tradizionalmente, coincide con l'inizio del periodo estivo di vacanza. Anni addietro le grandi aziende (Fiat su tutte) chiudevano i battenti per circa quattro settimane a partire proprio dall'ultimo venerdì di luglio. In tempi più recenti, agosto non è più il mese in cui era tutto chiuso, ma resta comunque quello che generalmente coincide con le ferie della maggior parte degli italiani. Un'indagine di FutureForTourism rileva per l'estate 2026 una consolidata voglia di viaggiare degli italiani, anche se soprattutto in Italia, ma le modalità di viaggio sono condizionate dal peso dell'inflazione. Più che rinunciare alle vacanze, gli italiani ne modificano l'organizzazione: soggiorni più brevi, periodi diversi e pianificazione anticipata. Ormai, ferie e vacanze sono sempre meno sinonimi. I periodi di vacanza delle famiglie medie italiane si accorciano e le mete si ridimensionano. Su questo concordano diversi sondaggi: quasi 3 italiani su 10 dividono le ferie in più viaggi brevi e il 47% riduce i budget di spesa. Ma una quota significativa degli italiani quest'anno non parte affatto (13%) o non sa se riuscirà a farlo (15%). E di questo 28% ben oltre la metà indica motivazioni economiche.

L'indagine retributiva di ODM Consulting (Gi Group Holding) nell'ultima edizione (1° luglio 2026) colloca gli stipendi italiani in coda a quelli di moltissimi Paesi dell'Europa occidentale e la differenza aumenta ancora considerando il salario netto. Se poi guardiamo gli ultimi trent'anni, vediamo che le retribuzioni, in termini reali, sono cresciute in tutta Europa, mentre in Italia sono rimaste al palo. E a certificarlo è proprio una recentissima analisi dell'Ufficio parlamentare di bilancio secondo cui, dal 1990 al 2024, le retribuzioni reali in Italia sono addirittura diminuite dell'1,6%, a fronte di una crescita media del 35% nei Paesi dell'area Ocse (38 gli Stati aderenti). Il confronto è impietoso con Usa (+50,5%) e Regno Unito (+48,4%), ma è grandissima la differenza anche se guardiamo realtà più simili come Francia (+33,4%) e Germania (+32,9%). Nel dettaglio, poi, quest'analisi dell'UPB evidenzia dati ancora decisamente peggiori, ma ce li risparmiiamo. Già questi la dicono lunga sulle motivazioni economiche che spingono tanti italiani a rinunciare alle vacanze.

C'è poi il turbolento contesto internazionale che pesa molto sul prezzo dei carburanti e dell'energia, con tutte le conseguenze che ne derivano, prima fra tutte l'inflazione. Per quanto riguarda i carburanti, il 3 luglio scorso è finita l'ultima proroga del taglio delle accise, peraltro già meno incisiva delle precedenti. Si è tornati quindi al prezzo pieno, con benzina prossima ai 2 euro al litro e gasolio ben oltre. I rincari estivi non sono una novità, ma nella situazione attuale, con il conflitto USA-Iran tutt'altro che risolto, diventano un problema serio.

Un taglio tout-court non si può riproporre, ma si parla di cosiddette "accise mobili" che dovrebbero restituire ai consumatori parte delle maggiori entrate dello Stato. Al momento, però, nulla di concreto. Il DDL "Concorrenza 2026" varato dal Consiglio dei ministri, proprio la sera del 23 luglio, prevede la riorganizzazione della rete di distribuzione dei carburanti. L'obiettivo, ovviamente, non darà risultati nell'immediato, ma entro il 2030 dovremmo disporre di una rete più concorrenziale, distributori più efficienti con a disposizione colonnine di ricarica e biocarburanti. Attualmente, in Italia ci sono oltre 22mila stazioni, contro le 14mila in Germania e le 10mila in Francia.

Intanto ... con un'estate che si conferma più cara e più asciutta ... buone vacanze!

DRONERO

Oltre due mln per opere pubbliche

Inseriti a Bilancio i due contributi ministeriali per Asilo Nido e ponte di Tetti



L'asilo Nido di Dronero

Il 9 luglio è tornato a riunirsi il Consiglio comunale e la parte più rilevante della seduta è stata dedicata alla ricognizione degli equilibri e all'asestamento di bilancio, operazione che di norma si effettua appunto entro il mese di luglio. Prima di entrare nel vivo della seduta, approfittando della trasmissione in diretta streaming, l'Amministrazione ha voluto salutare gli ospiti francesi, partner del progetto MosEco - il Comune di Veynes e il Conseil d'Architecture d'Urbanisme et de l'Environnement de Haute-Savoie - che nei due giorni precedenti erano in visita a Dronero per vedere i luoghi e le aree interessate agli interventi in programma.

Passando poi al tema della seduta, occorre dire che la verifica della permanenza degli equilibri e l'asestamento di bilancio sono in realtà due temi distinti, ma strettamente connessi e perciò accomunati in un'unica deliberazione. Come avevamo già in parte anticipato sul numero scorso, la parte più consistente dal punto di vista economico è relativa all'inserimento di 1.265 mln di euro di Fondi ministeriali per il ripristino strutturale del Ponte ad arco in Frazione Tetti (2ª fase) e di altri 785mila euro (sempre di Fondi ministeriali) per la-

continua a pag. 5

UNIONE MONTANA VALLE MAIRA

Invaso di Reboissino

Il presidente Cioffi sollecita la Regione

Riceviamo appena prima di andare in stampa il comunicato inviato dall'Unione montana per l'ipotesi di realizzare un piccolo invaso a Reboissino nel Comune di San Damiano Macra, a firma del presidente Francesco Cioffi, all'indirizzo del Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, al senatore Giorgio Maria Bergesio e all'assessore regionale Marco Gallo.

In ragione della nuova attuale grave criticità dovuta alla carenza di risorse idriche, il presidente dell'Unione Montana Valle Maira Francesco Cioffi, mercoledì 22 luglio 2026 ha ritrasmesso la lettera indirizzata al Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, già inviata il 25 marzo 2024, in riferimento all'ipotesi di realizzazione di un piccolo invaso in Località Reboissino nel Comune di San Damiano Macra, per chiedere aggiornamenti ed eventuali sviluppi dell'opera, di cui si era richiesto l'inserimento nel Piano Strategico regionale. La lettera è stata spedita anche al senatore Giorgio Maria Bergesio e per conoscenza all'assessore regionale Marco Gallo.

Nell'incontro svoltosi a Torino nel marzo 2024 al grattacielo della Regione Piemonte con il presidente Alberto Cirio per il progetto del nuovo invaso, il presidente dell'Unione Montana Valle Maira era accompagnato dai componenti della giunta di allora e aveva

presentato la proposta con l'obiettivo di realizzare un progetto per un utilizzo plurimo dell'acqua a scopo potabile, irriguo, industriale, idroelettrico ed ambientale con ricadute sia a monte che a valle nel quale giustapporre interventi in modo da coglierne il disegno d'insieme.

Come riportato nella lettera del 25 marzo 2024, "la grave crisi idrica degli ultimi anni ha fatto riemergere la discussione a livello regionale circa la necessità di programmare una serie di opere necessarie a contrastare il fenomeno. Tenuto conto delle pregresse esperienze che hanno in passato coinvolto la Valle Maira circa l'ipotesi di realizzazione di un bacino sul nostro territorio, nonché delle notizie apprese circa la possibilità di includere nel piano regionale un invaso di piccole dimensioni in località Reboissino del Comune di San Damiano Macra, l'argomento è stato oggetto di un dibattito che ha coinvolto le amministrazioni locali". L'ipotesi di realizzazione del piccolo invaso, in un'ottica di confronto costruttivo tra pianura e montagna che individui un equilibrio tra benefici e necessità delle diverse parti coinvolte, può avere un impatto importante su un tratto significativo della provincia di Cuneo e si caratterizza come "cantiere" replicabile nelle valli.

CS

UNIONE MONTANA

Bilancio 2026 a quasi 13,8 mln

Consiglio con alcune frizioni in merito alla distribuzione di fondi scuola

Molti i consiglieri presenti nella seduta preserale del 15 luglio scorso, cinque gli assenti. Non c'erano grossi temi in discussione tranne una ratifica al bilancio di previsione e l'asestamento generale del documento programmatico dell'Ente. Questioni che hanno offerto spunto alla discussione e fatto trapelare anche divergenze di vedute sulle scelte che riguardano alcuni investimenti. Seguiamo però l'ordine del giorno nel tracciare questo breve resoconto. In prima battuta è stato convalidato il nuovo rappresentante del Comune di Elva, a seguito delle elezioni di fine maggio. A sostituire Giulio Rinaudo sarà il nuovo sindaco Claudio Arneodo e l'augurio di benvenuto in seno al Consiglio è stato unanime. Approvati i verbali della seduta precedente, si è passati alla ratifica della 3ª variazione di Bilancio, operata con provvedimento di Giunta il 20 maggio scorso. Si tratta di un ammontare complessivo di circa 28mila euro quasi tutti in conto capitale, fatta eccezione per circa 380 euro di entrate extratributarie. Con questa variazione, per l'anno in corso, il bilancio dell'ente ammonta a poco



Il micro Nido di Prazzo

meno 13mln e 527mila euro. La variazione in oggetto tiene conto in particolare di un contributo regionale per la realizzazione di stazione nivologica a Colle San Giovanni (circa 25mila euro a cui si aggiungono fondi propri del Comune di Canosio). Sul fronte delle entrate tributarie è stato istituito un controllo sulla tassa di soggiorno, da pagare anticipata nel giorno di arrivo, controllo che è affidato temporaneamente al comandante della Polizia locale di Dronero. Per valutare l'efficacia di queste verifiche si richiede anche un resoconto finale. Su questo punto si registra una sola astensione.

Ancora di bilancio si parla con la verifica del mantenimento degli

continua a pag. 5

ANNI '90

L'economia di Dronero e valle Maira

a pag. 8-9



SPORT - CALCIO

Conferme e rinforzi per la Pro

a pag. 15



Stefano Albunio



Alessio Pennucci

MONTAGNA

Il giro del monte Oronaye

a pag. 13





Trent'anni di Buon Cammino

1° luglio. Tra fine giugno e inizio luglio, la Compagnia del Buon Cammino propone una serie di appuntamenti per celebrare i suoi trent'anni di attività. Ermanno Bressy, fondatore e curatore del progetto, in diretta al Café Bleu di radio TV RBE, ha ripercorso l'origine della Compagnia del Buon Cammino, le sue iniziative e la sua evoluzione negli anni. Riscoprire la bellezza del camminare insieme, condividere esperienze di turismo lento e consapevole, proporre Cattedre ambulanti per la Salute, organizzare eventi come il Terres Monvizio Outdoor Festival di Saluzzo e il Festival della Cucina Popolare Alpina: questi sono alcuni dei progetti portati avanti dal sodalizio. "L'idea – ha spiegato Bressy – è nata in un locale di Aceglgio. Con degli amici vidi la locandina di Guido Beuchod, una guida alpina che si offriva di accompagnare turisti lungo le valli. Da allora è nata una grande amicizia e la Compagnia. All'inizio sembrava un giocattolo, adesso è diventato un progetto importante".

Scomparso don Pietro Conte

1° luglio. Si è svolto oggi, nella chiesa parrocchiale dei S.S. Andrea e Ponzio a Dronero, il funerale di don Pietro Conte, con partenza dalla Cappella del Seminario di S. Agostino in Saluzzo. Don Pietro Conte è morto nel pomeriggio di lunedì 29 giugno. Risiedeva nella Casa del clero di Saluzzo. Nato a Dronero nel 1931, aveva 95 anni. Sacerdote della Diocesi di Saluzzo era stato insegnante nel Seminario S. Agostino di Saluzzo di latino e greco, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, aveva anche seguito l'iter per la causa di beatificazione del sacerdote dronerese don Bernardo Mattio. Don Pietro lascia le sorelle Andreina e Anna, i nipoti Roberto e Enrico, Paola e Mario, Bruno e Alessandra.

Donazioni alla residenza per anziani

5 luglio. L'associazione "Fai entrare il sole nelle case di riposo" ha consegnato oggi, alla residenza per anziani "Gattinara Sgherlino" di Dronero, gestita dall'ente Opere Pie Droneresi, un sollevatore pesa persona, un verticalizzatore e un concentratore di ossigeno. I presidi sono stati acquistati grazie ai fondi raccolti dal sodalizio a fine maggio e a inizio giugno sui sagrati delle chiese di Dronero, Roccabruna, Tetti Morra, Villar San Costanzo e Monastero. Alla cerimonia di consegna erano presenti il direttore della struttura Diego Bertola, con la sua vice, il delegato alla comunicazione Mario Gadaleta e il segretario dell'associazione, Antonello Cravero.

Bivacco Due Valli: coperte e kit di primo soccorso

8 luglio. Nei giorni scorsi il bivacco Due Valli, che sorge a circa 2.600 m tra le valli Maira e Stura, nei pressi del Passo della Croce Occidentale, è stato rifornito di materiale di prima necessità grazie all'iniziativa della dronerese Giusy Olivero, affiancata da un gruppo di amici di Anna Bessone, amante della montagna e scomparsa lo scorso anno. Il piccolo bivacco, di proprietà del Comune di Aceglgio, punto d'appoggio per la traversata dei Sette Colli o Passi, è dotato di tre-quattro posti letto. All'interno sono state sistemate sei coperte, di cui due termiche, materassini, un kit di primo soccorso, alcune provviste e altri oggetti utili in caso di emergenza. Riverniciata anche parte del rivestimento interno in legno. L'iniziativa ha il duplice obiettivo di offrire un aiuto

concreto agli escursionisti e mantenere vivo il ricordo di Anna. Inevitabile l'invito a tutti coloro che utilizzeranno il bivacco di rispettare il materiale messo a disposizione e lasciare la struttura in ordine.

Recuperato escursionista alle Cascate di Stroppia

8 luglio. Nel pomeriggio, i Vigili del Fuoco di Dronero, allertati dal comando di Cuneo, sono stati impegnati nel recupero di un escursionista che ha perso il sentiero a circa 2300 m di quota, nei pressi delle Cascate di Stroppia a Chiappera. L'allarme è stato lanciato dall'interessato che non riusciva più a proseguire né a tornare indietro. Per il recupero in quota è stato necessario l'intervento dell'elicottero "Drago" proveniente da Malpensa (VA) dato che quelli di Torino erano impegnati negli incendi boschivi della regione. Recuperato dall'elicottero, l'escursionista in buone condizioni è stato poi affidato alle squadre di terra di Vigili e Soccorso alpino.

Presentato il progetto MOS.ECO

8 luglio. Si è svolta a Monastero, nel chiostro dell'ex convento di S. Antonio, la presentazione del progetto di cooperazione transfrontaliera "MOS.ECO", da parte dell'Amministrazione comunale di Dronero, sarà ufficialmente presentato il progetto di cooperazione transfrontaliera "MOS.ECO mosaico ecologico". Oltre al Comune di Dronero, sono tre partner interessati al progetto: il Comune francese di Veynes (Hautes Alpes), il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino e il Conseil d'Architecture d'Urbanisme e de l'Environnement des Hautes Alpes. Il progetto è stato finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Interreg VI. Ad illustrare una sintesi degli interventi previsti, il Sindaco di Dronero e i progettisti (Agenzia di Sviluppo AFP, DBIOS dell'Università di Torino e Studio Dem).

A seguire, il concerto del gruppo "Alnus Lyra". Per l'occasione è stata messa a disposizione anche una navetta con partenza da Piazza Martiri e ritorno a fine serata.

Abbandono di rifiuti

10 luglio. Denuncia per un uomo che mezza età che ha abbandonato rifiuti sul piazzale del Cimitero di Dronero. Identificato in seguito alle indagini della Polizia Locale l'autore della violazione, reo di aver abbandonato circa 2 metri cubi di inerti sul piazzale, ad inizio mese, l'uomo è stato deferito all'Autorità giudiziaria per il reato di abbandono di rifiuti. Rinvitato a giudizio, rischia ora una sanzione pecuniaria fino a 18.000 euro e l'applicazione della sanzione accessoria della sospensione della patente di guida, la cui durata, stabilita dalla Prefettura, potrà arrivare fino a sei mesi. Resta a suo carico il ripristino dello stato dei luoghi con rimozione e conferimento dei rifiuti secondo la normativa vigente. Soddisfazione da parte del Sindaco Mauro Astesano e del Comandante della Polizia Locale Oreste Uberto per il senso civico dei cittadini che, grazie alle loro segnalazioni, hanno permesso di identificare il responsabile del reato. Un importante esempio per promuovere una cultura della legalità e del rispetto per l'ambiente.

"Altre Latitudini" omaggio

al cantautore Gianmaria Testa

10 luglio. Tre appuntamenti per riproporre al pubblico la sensibilità di un artista cuneese prematuramente scomparso e capace di raccontare con straordinaria delicatezza la quotidianità: a Dronero,

Mondovì e Busca. In scena, per interpretare musica, brani e testi poetici di Gianmaria Testa il trio formato da Adele Gertosio (voce) Alberto Gertosio (flauto e percussioni) e Enzo Fornione (voce e piano). Lo spettacolo "Altre Latitudini" ha preso il via proprio a Dronero, città dove vivono Adele e Alberto Gertosio e a cui è legato anche Enzo Fornione. Alberto Gertosio, inoltre, ha condiviso una significativa esperienza artistica al fianco dello stesso Gianmaria Testa, collaborando come musicista in diversi momenti della sua carriera. E il cantautore – originario di Cavallermaggiore – sovente veniva a Dronero. Inizialmente previsto nel cortile di Palazzo Savio, sede dell'Istituto civico musicale, a causa del mal tempo lo spettacolo è stato poi spostato nella vicina Confraternita del Gonfalone, gremita di pubblico.

Ancora musica:

Le Madamè a Elva

12 luglio. A Borgata Serre di Elva il primo appuntamento della rassegna Cine&Musica e all'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira, giunta alla 9ª edizione. Il programma di questa stagione propone 10 eventi tra concerti dal vivo, incontri musicali e cineforum rivolti a bambini, ragazzi, giovani e famiglie, che si terranno nei comuni di Celle di Macra, Macra, Marmora, Prazzo, oltre ad Elva. Gli eventi previsti fanno sì che borghi e i paesaggi alpini della valle diventino un palcoscenico a cielo aperto, offrendo a residenti e visitatori un'esperienza che valorizza il territorio e propone momenti di condivisione per le comunità locali. Piuttosto note al pubblico, Le Madamè sono un gruppo musicale piemontese tutto al femminile, composto da quattro musiciste che cantano a più voci accompagnandosi con fisarmoniche, chitarra e percussioni. Nel loro repertorio la musica popolare italiana di fine Ottocento e inizio Novecento, con attenzione ai canti tradizionali, di lavoro, di emigrazione, di resistenza e di briganti.

L'iniziativa rientra all'interno del progetto Esperienze partecipate del territorio dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira, finanziato dalla Fondazione CRT a valere sul Bando Erogazioni Ordinarie e del progetto Percorsi didattici & laboratori dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira finanziato dalla Fondazione CRC.

Calcio incontri 2026

15 luglio. Le Piscine di Fossano hanno ospitato le tre serate di "Calcio Incontri 2026", evento organizzato da Fruttero Sport con ospiti, racconti, curiosità e tanta passione calcistica in programma mercoledì 1, 8 e 15 luglio. Tra i protagonisti del calcio premiati nell'ultima serata di Calcio Incontri a Fossano c'è anche Yassin Bahbah, cannoniere della Pro Dronero Girone A Juniores U19 Provinciali 2025-2026 dove ha realizzato ben 22 gol. Il giocatore, attualmente, è un neo acquisto del Boves MdG.

A Cavour commemorato Giovanni Giolitti

17 luglio. Tra gli eventi del percorso che porterà alle celebrazioni del "Centenario del 2028" Cavour ha commemorato S.E. Giovanni Giolitti, nel 98° anniversario della morte, avvenuta il 17 luglio 1928. Giovanni Giolitti, è stato sicuramente un punto di riferimento e di studio. L'epoca "giolittiana" infatti è ricordata come un periodo prospero dell'Italia unita. Di rilievo certamente la sua eredità politica e morale. Giolitti, nato a Mondovì e con origini della Valle Maira, aveva a Dronero il suo collegio elettorale, ma era molto legato a

Cavour, luogo in cui si riteneva. L'omaggio floreale alla tomba di famiglia, ha visto la presenza dell'Amministrazione comunale di Cavour con la nipote Giovanna Giolitti, una delegazione del Centro Giolitti di Dronero, le Consiglieri regionali Bordese e Canalis, i rappresentanti dei Comuni di Bagnolo P.te e Dronero.

In seguito, nel salone comunale è stato presentato il lavoro di digitalizzazione fotografica dell'archivio del Centro, con la dott.ssa Barbara Bergaglio della Fondazione Camera di Torino e il prof. Pierangelo Gentile, Direttore Scientifico del Centro.

"Musicae" stagione estiva

18 luglio. A Dronero, nell'area della stazione ferroviaria e di fronte a un grande pubblico, si è svolto il recital "Di danza in danza" con un percorso musicale tra tradizioni provenienti da differenti aree del mondo. Protagonisti della serata Angelo Vinai al clarinetto, Alberto Fantino alla fisarmonica ed Enrico Pesce al pianoforte, tre amici e musicisti con una lunga esperienza concertistica maturata sia in Italia sia all'estero.

Il concerto ha spaziato dalle Danze ungheresi di Brahms, alla musica klezmer, al walzer, milonghe e tanghi argentini, fino alla tarantella italiana. L'iniziativa, alla quale ha aderito anche il Comune di Dronero, rientra tra i concerti estivi della XXII Stagione Artistica "Musicae" curata dall'associazione Amici della Musica di Busca nella una serie di appuntamenti di "Musicae sull'acqua: il Maira che suona" che ha come denominatore comune, appunto, il torrente Maira. Venerdì 10 luglio a Busca e domenica 12 luglio ad Albaretto Macra, la rappresentazione del "Don Pasquale" di Donizetti e la chiusura, venerdì 24 luglio, con musica contemporanea nella cornice della Collezione La Gaia sulla collina buschese. La rassegna si è realizzata grazie al sostegno dei Comuni di Busca, Dronero e Macra, della Regione Piemonte, dei BIM delle Valli Maira e Varaita, delle Fondazioni bancarie CRC, CRT, CR Saluzzo e CR Savigliano, oltre che di Sedamyl, Banca di Caraglio e Cassa di Risparmio di Savigliano.

Feste patronali

26 luglio. Giornata clou per la festa patronale di Sant'Anna a Monastero. Molte le iniziative in programma nei giorni precedenti e successivi, un'intera settimana (24-31 luglio) caratterizzata, in particolare, dalla cucina. "Sapori di Monastero 2026" tuttavia non è solo "gusto", ma anche musica dal vivo, spettacoli, attività per famiglie e momenti dedicati alla cultura locale. Un sapiente mix di eventi organizzati – con collaudata esperienza - dallo staff del circolo Acli della frazione di Dronero, coordinato dalla presidente Claudia Dao Castellana, in collaborazione con i Massari di Sant'Anna. L'edizione 2026 propone quindi un ricco calendario di appuntamenti pensati per tutte le età, con piatti tipici della tradizione piemontese, street food, concerti, balli occitani, teatro in lingua piemontese e iniziative dedicate ai più piccoli che, come ogni anno, richiamano un grandissimo numero di partecipanti.

La settimana prima (17-20 luglio) è stata la volta della festa di San Giacomo a Pratavechia, anche questa una ricorrenza molto sentita con appuntamenti culinari e di intrattenimento molto seguiti, tra cui l'ormai collaudato "Canta Pratavechia", in programma la domenica, con l'esibizione dei "talenti" canori locali.



Il mese secondo Ada

La scatola musicale (carillon)

Il nome "Carillon" deriva dal francese e inizialmente era conosciuto come "boite à musique" ovvero scatola musicale. Si tratta di un affascinante oggetto che oggi tutti ricordiamo come un sopramobile che negli anni cinquanta e sessanta faceva bella mostra sui mobili del salotto e che, opportunamente caricato, regala una dolce melodia. La storia di questo magico oggetto inizia nel 1796 quando un orologiaio svizzero, Antoine Favre, ebbe l'idea di inserire questo tipo di meccanismo riducendo le dimensioni dell'orologio e perfezionandolo (senza timbri né martello). Il successo proseguì e si iniziò a produrlo in serie. Verso la fine dell'ottocento diventò una sorta di oggetto di culto tra le persone, tanto da portare la ricerca al collezionismo. In Svizzera Charles Reuge aprì il primo negozio di orologi a scatola. A tutt'oggi questa famiglia continua a lavorare instancabilmente per produrre suoni sempre più ricchi e più perfezionati.

Infatti i carillon sono diventati veri e propri capolavori realizzati in maniera artigianale, costruiti e creati con materiali di altissima qualità, prodotti in edizione limitata e persino numerati e firmati. Si tratta di giochi di altri tempi ma che sono in grado di regalare magia e tenerezza. Vengono spesso omaggiati in occasioni speciali quali battesimo, compleanni e prima comunione, ma anche come regalo da fare a una persona romantica e che è amante delle cose belle ed eleganti. Alcune scatole sono dotate di due scomparti per riporre gioielli o altri piccoli oggetti con al centro una ballerina rotante che danza al suono della musica. Senza dubbio il carillon più conosciuto è la giostrina con i cavalli perché ci permette di viaggiare con la fantasia e di addentrarci nel mare dei ricordi.

Una nota curiosa: i soldati americani, al ritorno dalla seconda guerra mondiale, portavano alle loro compagne un piccolo carillon: era un modo per non farle sentire mai più sole e trasmettere in quelle note di speranza il significato della libertà.

Il santo del mese

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

La Beata Vergine Maria del Monte Carmelo è una delle denominazioni con cui la Chiesa cattolica venera Maria, madre di Gesù, in particolare in relazione al Monte Carmelo, in Israele. Il primo libro del Re racconta che sul monte Carmelo, il giardino di Dio, Elia vide una piccola nube portare acqua in salvezza a Israele in tempo di grande siccità. In questa nube i mistici cristiani riconobbero la Vergine Maria che abitava poco distante dal monte. La memoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo è una delle feste mariane che ha una diffusione veramente universale. Nel calendario romano è entrata nel 1726 come acquisizione di una festa già celebrata da secoli nell'ordine carmelitano. Il giorno della ricorrenza, secondo la tradizione, corrisponde a quello di un'apparizione della Vergine a San Simone Stock (1251) prima eremita e poi Superiore generale dell'Ordine Carmelitano a cui Maria consegnò lo scapolare promettendo protezione e salvezza.

Lo scapolare è passato dal ruolo di abito da lavoro per i monaci a oggetto devozionale utilizzato dai laici ed è oggi conosciuto come "abitino". È composto da due quadratini di tessuto marrone tenuti uniti da dei cordoni che si poggiano sulle spalle e sul petto. Il 16 luglio è il giorno in cui ricorre questa festa che a Dronero viene celebrata nella Chiesa della Confraternita con il triduo, ovvero un ciclo di preghiera di tre giorni consecutivi. Anche la città di Cuneo rende onore alla Madonna del Carmelo con una suggestiva processione che si snoda su meravigliosi mosaici di petali di fiori per rendere omaggio alla statua e a cui sono invitate circa 40 Confraternite italiane e straniere.

La ricetta

I pancake

Ingredienti:

120 gr farina (normale, integrale, di riso o avena), 1 uovo più un albume, 2 cucchiaini di zucchero, 160 ml latte (di mandorle), 1 cucchiaino di bicarbonato.

Procedimento:

Mescolare tutti gli ingredienti fino ad ottenere una pastella molto morbida. Scaldare una padellina antiaderente e versare piccoli mestoli: cuocere l'impasto da entrambi i lati. Con questa dose si ottengono circa 10 pancake. Sono soffici frittelle molto comuni in America e si accompagnano con sciroppo d'acero o miele o crema di nocciolo o pistacchio o nutella o marmellata. Ringraziamo Sara per aver condiviso la ricetta. Buona colazione o buona merenda!



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** Sergio Tolosano / dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Massimo Monetti (attività produttive, attualità e cultura) massimo.monetti@polito.it, Ada Gautero (curiosità e pagina Instagram) Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Italo Marino marinoitalo@gmail.com. **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Ivana Mulatero, Maddalena Gobbi, Paolo Bersani, Luciano Allione, Sergio Sciolla, Paolo Riba, Gloria Tarditi, Marilena Beltramo, Ugo Mauro, Mariano Allocco, Roberta Arneodo, Sergio Aimar, Adriana Abello, Graziella Mattalia, Daniela Bruno di Clarafond, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Voci Velate da Dronero a Chiappera

Sessanta fotografi iraniani e una scultrice svelano l'anima di un Paese

Fino al 30 agosto 2026, la suggestiva Confraternita di Chiappera ospita la seconda tappa della mostra "Voci velate. Visioni contemporanee dall'Iran", una esposizione promossa e prodotta dal Museo Mallé. La prosecuzione del tour espositivo origina dalla sinergia tra la Mamo Educational Foundation, che gestisce la Confraternita, e il Museo Mallé, e si propone come un'esplorazione corale che attraversa l'identità, la quotidianità e la bellezza di una terra millenaria. Il progetto nasce con una missione precisa, come spiega Silvio Severini, Presidente della Mamo Educational Foundation: *"Con questa mostra intendiamo costruire un ponte di comprensione verso una nazione che pochi occidentali conoscono davvero, spesso filtrata da narrazioni semplificate che la cronaca recente ha reso ancora più complesse e drammatiche"*. L'iniziativa si inserisce nelle linee strategiche della Fondazione, tese a *"valorizzare la creatività in un'ottica di osmosi tra idee ed esperienze nazionali e internazionali"*, portando nel cuore della Valle Maira una testimonianza artistica di rara intensità. Il percorso espositivo si snoda tra sessanta immagini catturate da altrettanti sguardi, frutto di una meticolosa ricerca curata da Alireza Naseri, Presidente del Freelance Iran Photographers Group. *"Per questo progetto sono stati invitati 120 fotografi iraniani con 180 immagini provenienti da diverse regioni"*, racconta Naseri, precisando che la selezione finale, passata al vaglio di esperti universitari iraniani, vuole es-



Alcune vedute della mostra

sere *"una rappresentazione del grande e meraviglioso Iran attraverso generi che spaziano dalla natura all'antropologia culturale, dall'architettura storica al ritratto"*. Ad arricchire questa seconda tappa ad Acceglio interviene la visione critica di Ivana Mulatero, Direttrice del Museo Mallé e co-curatrice della mostra, che ha voluto introdurre un nuovo elemento plastico nel percorso: *"Abbiamo scelto di integrare l'esposizione con la partecipazione della giovane scultrice Hasti Khajehi, originaria di Shiraz e residente in Italia da tre anni, che presenta quattro opere inedite in terracotta sul tema della donna e ispirate alla poesia e al simbolismo culturale persiano"*. Secondo la curatrice, la mostra è un invito a superare le immagini bidimensionali per *"scoprire l'Iran attraverso diversi linguaggi espressivi, seguendo lo splendore di tradizioni che si rinnovano nei bazar e tra le architetture arabesche, offrendo una visione che disarticola le scarse e stereotipate informazioni diffuse dai media"*. Il visitatore sarà così trasportato dai ghiacci del Monte Damavand ai deserti arsi di Yazd, superando i preconcetti legati all'identità di questo popolo per abbracciarne la variegata e vitale umanità. La mostra consente di esplorare l'Iran attraverso immagini di siti storici, interni di palazzi, moschee, botteghe, bagni pubblici, torri del silenzio, del vento e della libertà, parchi per la lettura a cui si aggiungono le fotografie di carattere antro-



pologico con le numerose etnie che popolano il paese con danze, costumi tradizionali, riti e simboli del Nowruz, il capodanno iraniano. *"L'Iran è un paese vastissimo, di oltre un milione e seicentocinquantamila chilometri quadrati, con un territorio grande come quello di Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Danimarca messi insieme e tocca i confini di sei stati, di un mare e di due golfi"*, scrive Danilo Di Gangi nel suo ultimo volume *"Blu di Persia"*, presentato alla Confraternita di Chiappera in occasione del vernissage della



mostra, un omaggio letterario alla vastità di questo territorio. La mostra, realizzata con il sostegno del Comune di Acceglio e del Comune di Dronero, della Fondazione CRT e della Regione Piemonte, è visitabile con ingresso libero, il giovedì e venerdì dalle 15/19, sabato e domenica 11/17.30. Il richiestissimo tour espositivo farà tappa successivamente presso la sede dell'Associazione Apice Europa a settembre 2026. Per info: museo.malle@comune.dronero.cn.it - info@mamoeducationalfoundation.org - 3762183156

Gli artisti

Abbas Bahrami, Afsaneh -, Ali Ghasemi, Alireza Naseri, Aref Adili, Darius Mohammadi, Eli Farahani, Farbod Kamiab, Farideh Alboghish, Farshid Ashgar, Fatemeh Ranjbar, Fatemeh Tajik, Ghazaleh Saidi, Hadi Moghaddam, Hasti Khajehi, Hedayat Saffari, Javad Zarrinpour, Khadije Naseri, Kourosh Khojir, Mahbubeh Seif, Manzar Aghdaei, Maryam Izadi, Mashid Saber Pour, Masoud Salehi, Mehdi Kazemi, Mehrdad Etemadi, Mehrdad Sanii, Mikail Kazemi, Milad Goli, Mitra Poormjib, Mohammad Ghorbani, Mohammad Taghi Dustkuhi, Mostafa Sepahvand, Naiime Majzubi, Naser Tavakoli, Nima Jabraili, Parham Sanei, Pouria Khalili, Raha Asad Sangabi, Raha Eshraghian, Raha Haghi, Rahim Sabaghi, Reza Kardan, Reza Moghadam, Reza Tajik, Saeedeh Hadi, Saeid Anvari, Saeid Ipki, Sahar Seyyed Mohsen, Saina Farzaneh Sabet, Sara Naseri, Sara Shafiq, Shadi Khajavi, Shiva Zabolipour, Siavash Ejlali, Soraya Ejlal, Vahide Dashtipour, Zahra Mohajer, Zahra Rajestari.



Manifesto della mostra



L'inaugurazione della mostra a Chiappera

29 GIUGNO

Case della Memoria

Ivana Mulatero nel Consiglio Nazionale dell'associazione

L'iniziativa Case della Memoria nasce nel 2005 in Toscana con l'obiettivo di mantenere e gestire le case di personaggi illustri, case che rimangono nella disponibilità dei privati possessori, ma che vengono



Ivana Mulatero

rese visitabili in alcuni periodi dell'anno, secondo calendari condivisi. Attualmente sono più di 120 le case-museo che hanno aderito all'iniziativa, tra queste casa Mallé, sede del nostro bellissimo museo civico, diretto da ormai una decina d'anni da Ivana Mulatero. Proprio la sua bravura e l'ottima gestione del museo, che ha fatto dimenticare gli anni dell'abbandono, non poteva passare inosservata alla dirigenza dell'Associazione Nazionale delle Case della Memoria che l'ha voluta nel Consiglio Nazionale dell'associazione. Si tratta di un riconoscimento importante e di una nuova opportunità per il museo Mallé che in questo modo entra in una rete capillare che si estende per tutta l'Italia, dalla Sicilia al Piemonte. Nel lungo elenco delle case della memoria non c'è che l'imbarazzo della scelta, Leonardo da Vinci, Francesco Baracca, En-

zo Ferrari, Antonio Gramsci, Maria Montessori, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Giosuè Carducci, Pellegrino Artusi, le ultime, in ordine di tempo, la casa di Giacomo Matteotti a Fratta Polesine e quella di Roberto Murolo a Napoli.

Il Mallé, grazie a questo riconoscimento alla sua direttrice, aumenterà la propria visibilità, potrà organizzare attività in rete e potrà ospitare, il prossimo anno, una conferenza sulle Case Museo del Piemonte.

MM

Il nuovo consiglio direttivo

L'Assemblea ha eletto i nove componenti del Consiglio Direttivo che guideranno l'Associazione nel quadriennio 2026-2030. Ne fanno parte Ivana Mulatero del Museo Mallé di Dronero, Matteo Guidolin del Comune di Riese Pio X e della Fondazione Giuseppe Sarto, Laila Tentoni della Fondazione Casa Artusi di Forlimpopoli, Adriano Rigoli delle Case Firenzuola, Sassetti e Lorenzo Bartolini di Vaiano (Prato), Marco Capaccioli di Casa Guidi a Firenze, Sergio La Porta del Laboratorio per Affresco "Elena e Leonetto Tintori" di Prato, Giovanni Martinez Augusti della Casa Museo Gino Augusti 900 di Trecastelli, Domenico Iacovone di Palazzo Iacovone a Poggio Sannita e Francesco Piazza della Fondazione Raffaello Piraino di Palermo.

QUADERNI GIOLITTI

Ottavo numero della rivista del Centro europeo

È andato in stampa il numero 8 di QG, la rivista semestrale del Centro Europeo Giovanni Giolitti e gli abbonati de Il Drago la riceveranno gratuitamente, inserita nel mensile di fine luglio. Numerosi e di ampio respiro gli argomenti trattati su questo numero di cui riportiamo il sommario. Temi storici, economici e politici che traggono spunto dalle idee e dall'attività di Giolitti, ma anche curiosità letterarie e dello spettacolo che trovano comunque un aggancio con la Valle o con l'attualità ed invitano alla riflessione. Curioso il ricordo del celebre film muto "Metropolis", del regista Fritz Lang, uscito nelle sale quasi 100 anni fa, nel 1927 e ambientato in un allora lontano futuro distopico: l'attuale 2026. Sommario
Pag. 3 Editoriale del presidente del Centro, Paolo Bersani
Pag. 4 A proposito di miti. Giolitti contro tutti di Pierangelo Gentile
Pag. 7 Piero Gobetti a cento anni dalla morte di Luca Borzani
Pag. 10 La questione sindacale nell'età giolittiana di Fabrizio Loreto

Pag. 13 Giolitti e Zanardelli di Giovanni Battista Boggione
Pag. 15 Davide calandra di Acceglio e la sua famiglia di Silvia Olivero
Pag. 17 L'alpinismo nell'800 di Enrico Camanni
Pag. 20 Gira il vento del cinema glocal di Alessandra Comazzi
Pag. 21 Metropolis 2026 di Pasquale Ferrara
Pag. 24 Pascoli, amato come una rockstar di Alessandra Comazzi
Pag. 27 Fra Buddenbrook e Dynasty di Alessia Facineroso



CELLE DI MACRA

Passeggiata ecologica Plastic free

31 volontari alla scoperta della natura e della storia della Valle Maira

Una mattinata dedicata all'ambiente, alla cultura e alla valorizzazione del territorio ha visto protagonisti domenica 12 luglio 31 volontari, che hanno preso parte alla passeggiata ecologica organizzata lungo i suggestivi sentieri che collegano le borgate di Pascherò e Albornetto, nel cuore della Valle Maira.

L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione per coniugare la tutela dell'ambiente con la riscoperta del patrimonio storico e culturale locale, promuovendo il rispetto del territorio attraverso la conoscenza dei suoi luoghi più significativi. Nel corso della passeggiata sono stati raccolti circa 3 chilogrammi di rifiuti abbandonati lungo il percorso, un quantitativo contenuto che testimonia, da un lato, il senso civico di chi frequenta questi luoghi e, dall'altro, l'importanza di continuare a promuovere azioni di sensibilizzazione e cura del territorio.

Determinante la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Celle di Macra e della Pro Loco Seles, rappresentata dal presidente Giovanni Bersani, che ha accolto i partecipanti offrendo un buffet in- teramente plastic free, preparato con prodotti del territorio. Un contributo reso



Un momento dell'iniziativa di Celle Macra

possibile anche grazie all'impegno di Laura, Marco e Luca, che hanno curato con attenzione l'allestimento del momento conviviale.

Ad arricchire la giornata sono stati gli interventi di Demetrio Zema, giornalista e divulgatore della Valle Maira, e di Adriano, ricercatore locale, che hanno accompagnato il gruppo lungo il percorso raccontando la storia delle borgate, degli affreschi, dei piloni votivi, delle antiche capelle e delle tradizionali abitazioni montane. I loro approfondimenti hanno permesso ai partecipanti di conoscere le vicende delle comunità che, nel corso dei secoli, hanno costruito un'identità fondata sul sacrificio, sulla resilienza e sul profondo legame con la montagna.

Tra i momenti più significativi della mattinata, la sosta presso il maestoso Frassino Gigante, autentico monumento naturale della Valle Maira. La visita a questo straordinario esemplare arboreo ha rappresentato un'occasione per riflettere sul valore del patrimonio naturale e sull'impor-

tanza della sua tutela per le future generazioni.

La passeggiata si è conclusa nella borgata Pascherò, dove Marilena, appassionata di storia e ricercatrice negli archivi locali, ha accolto i partecipanti guidandoli alla scoperta della chiesetta del borgo e condividendo curiosità, testimonianze e tradizioni che custodiscono la memoria della comunità.

L'iniziativa organizzata dalla Plastic Free Cuneo e coordinata dalla referente regionale Flavia Faccia, ha confermato come la cura dell'ambiente passi anche attraverso la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico del territorio. Grazie alla partecipazione dei 31 volontari e alla collaborazione tra associazioni, amministrazione comunale e realtà locali, la giornata si è trasformata in un significativo momento di condivisione, cittadinanza attiva e promozione della Valle Maira. Un'esperienza che ha lasciato nei partecipanti il desiderio di continuare a prendersi cura del territorio, nella consapevolezza che conoscere un luogo significa anche imparare a rispettarlo e proteggerlo.

Flavia Faccia
(Coordinamento Piemonte e Valle d'Aosta Plastic Free Onlus)



bardia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Puglia, con cinque mesi di programmazione, 60 spettacoli dal vivo, sei regioni coinvolte e quattro eventi internazionali.

Tutte le date in provincia di Cuneo sono a fruizione gratuita, grazie a una rete di collaborazioni che vede coinvolti il Festival Occit'amo, Terre del Monviso e la Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito dei Festival Partecipativi.

SPETTACOLI ESTIVI

Teatro a pedali ad Acceglio

Festival nelle valli cuneesi: serate tra storie, paesaggi e sostenibilità

A fine luglio fa tappa nelle valli Stura, Maira e Varaita il "Teatro a Pedali Festival" con lo spettacolo "Pedalando tra le storie" della Compagnia Mulino ad Arte, un viaggio lento, poetico e sostenibile tra paesaggi, comunità e racconti. Il progetto unisce teatro, bicicletta e territorio, trasformando il tragitto in un'esperienza condivisa e il pubblico in una piccola comunità viaggiante, in cui la partecipazione diventa parte integrante della messa in scena.

Quattro gli appuntamenti in programma sul territorio cuneese: il primo è andato in scena venerdì 24 luglio in piazza della Vittoria a Sampeyre, in collaborazione con l'Unione Montana Valle Varaita ed Enel. Doppio appuntamento, martedì 28 e mercoledì 29 luglio alle 16.30 ad Acceglio, nell'area Midia, e si chiude giovedì 30 luglio alle 21.30 in piazza Patrioti del

Saben a Moiola, tappe realizzate in collaborazione con il Festival Occit'Amo. "Pedalando tra le storie", ideato da Daniele Ronco e prodotto da Mulino ad Arte con il Festival Occit'amo, è una messa in scena teatrale unica, costruita a partire dalle voci e dalle memorie delle comunità locali che ospitano l'evento. Nel corso delle singole giornate, Ronco raccoglie testimonianze di anziani, famiglie e abitanti - racconti, aneddoti, leggende, frammenti di vita quotidiana - che diventano materia della narrazione scenica.

Lo spettacolo si sviluppa come una moderna "vià" piemontese, la tradizionale veglia di comunità attorno al fuoco, trasformando il teatro in uno spazio di incontro, ascolto e condivisione. Tra ironia, emozione e memoria collettiva, sul palco prende forma il ritratto au-

tentico di un territorio e delle persone che lo abitano, dando voce a ciò che rischia di andare perduto: le storie tramandate oralmente, le piccole vite di ogni giorno, il senso profondo di appartenenza a una comunità.

Il Teatro a Pedali Festival, nato nel 2019 e giunto alla settima edizione, è l'unico festival teatrale alimentato dalla pedalata del pubblico: spettatrici e spettatori salgono su biciclette collegate a un sistema di cogenazione elettrica e contribuiscono concretamente ad alimentare luci e audio. Un display permette di visualizzare in tempo reale l'energia prodotta e, a fine serata, viene comunicato il totale generato insieme, rendendo tangibile il legame tra gesto partecipativo e sostenibilità ambientale. Da maggio a settembre il Festival attraversa montagne e pianure, borghi e città tra Piemonte, Lom-

CAFFÈ ALZHEIMER DI DRONERO

"La tua memoria come sta"

Sessioni di screening nei mesi estivi

"La tua memoria come sta" prevista all'interno del progetto "La Scuola di Grand per un invecchiamento attivo". Di seguito il testo con alcune informazioni:

Il Caffè Alzheimer di Dronero ripropone l'iniziativa "La tua memoria come sta?", dopo il grande riscontro ottenuto nelle precedenti edizioni. Lo scorso anno più di cento persone hanno partecipato, compiendo un gesto importante di prevenzione e attenzione verso la propria salute cognitiva. Per i mesi di luglio, agosto e inizio settembre, nelle giornate di lunedì, mercoledì e giovedì saranno organizzate nuove sessioni di screening cognitivo presso le Opere Pie Droneresi. L'iniziativa è rivolta a tutte le persone dai 50 anni in su che desiderano monitorare il proprio funzionamento cognitivo, con una valutazione mirata di memoria, attenzione, linguaggio e funzioni esecutive. Il progetto nasce con l'obiettivo di rafforzare le attività di prevenzione in tema di demenza, favorire l'individuazione precoce di eventuali situazioni a rischio e promuovere un invecchiamento attivo, consapevole e in buona salute.

Chi desidera partecipare può prenotare un appuntamento contattando la Dott.ssa Francesca Tilotta, psicologa, al numero 3311677160.

In allegato è disponibile la locandina informativa dell'iniziativa.



DRONERO

Kapolinea: Blink saluta la sua casa storica

Il Circolo magico nella nuova sede di Palazzo Savio



"Certe serate non si chiudono con un finale. Si chiudono con un nuovo inizio". Questo il saluto di Blink, la sera di venerdì 26 giugno, in occasione dell'ultimo spettacolo nella sede storica a fianco del salone Milli Chegai (palazzo del Teatro). Dalla prossima stagione infatti Blink, che ama definirsi "il circolo magico più felice del mondo", avrà spazi più grandi presso Palazzo Savio, nei locali che ospitavano al pian terreno il Centro anziani.

Per l'ultimo appuntamento stagionale è stato scelto un titolo ironico ed evocativo: "Kapolinea". Con la "K", naturalmente, come la "Q" della Squola di Magia di Blink, nata tredici anni fa per i bambini e diventata, poi, anche luogo di formazione per adulti. Nella serata, non un racconto fatto di nostalgia ma uno sguardo al futuro, con alcuni momenti particolarmente significativi.

Dalla "Squola" al circolo

Gli inizi nel 2013 da un'intuizione di mago Trabùk, al secolo Alberto Del Negro: creare a Dronero una scuola di magia dedicata ai più piccoli, dove imparare l'illusionismo ma, soprattutto, il valore dello stupore. Pochi mesi dopo arriva una richiesta destinata a cambiare tutto. «Perché non aprire un corso anche per gli adulti?». A porla è Claudio Reineri, conosciuto da tutti come Mago Ugo, il primo adulto a iscriversi alla scuola e il primo a intuire che quella realtà poteva diventare qualcosa di ancora più grande. Nel 2014 quella visione prende ancora un'altra forma. Blink diventa ufficialmente Circolo magico e associazione di promozione sociale, con Giorgio Barbero

come primo presidente. Da allora la crescita non si è più fermata.

In oltre dieci anni Blink ha organizzato centinaia di eventi, ospitato artisti provenienti da tutta Italia e dall'estero, formato centinaia di appassionati, promosso incontri culturali, spettacoli, conferenze, laboratori e attività sociali, portando la magia anche nelle case di riposo e trasformando il venerdì sera in un appuntamento fisso per decine di soci. Oggi il circolo conta stabilmente 35-40 soci attivi, ma sono oltre cinquecento gli artisti e amici appassionati, provenienti da tutto il mondo che, negli anni, hanno fatto parte della sua storia.

Il ritorno di Mago Ugo

Un momento particolare, quello dedicato proprio a Claudio Reineri, introdotto da un breve filmato che ne ripercorreva il percorso artistico. Un'autentica ovazione, poi, ha accolto il suo ingresso in sala. Accompagnato dalla moglie, Mago Ugo è apparso tra gli applausi dei presenti, molti dei quali non lo vedevano da tempo... Claudio non è soltanto il primo allievo adulto di Blink, ma la persona che, con una semplice domanda, ha contribuito a dare a Blink la struttura attuale: da "squola" ad associazione. Associazione di cui il presidente Giorgio Barbero ha ripercorso le tappe principali di questi anni con parole che hanno alternato ironia, gratitudine e commo- zione. E soprattutto condivisione: "Blink non è il suo presidente. Blink è anche tua. Perché Blink è fatta dalle persone che la vivono". Un messaggio che racconta bene la filosofia del circolo.

L'Università degli Studi di Torino

- Dipartimento di Studi Umanistici, in collaborazione con l'Università Autònoma de Barcelona e l'Université de Pau et des Pays de l'Adour, organizza MYREiO - MYths and REalities of Occitan, la prima Scuola Estiva internazionale per approfondire e rilanciare tematiche legate alla lingua e alla cultura occitana e al loro insegnamento. Il Cuneese ospiterà incontri prestigiosi destinati a studenti e ricercatori universitari provenienti dai tre atenei coinvolti, ma aperti anche a tutto il pubblico di appassionati, parlanti, cultori. L'Università di Torino porta nelle valli esperti e docenti con l'intenzione di avviare una proficua collaborazione e apertura alle suggestioni del territorio, offrendo a tutti, in qualità di uditori, la possibilità gratuita di seguire le proposte, secondo un calendario, già presentato in anteprima a San Damiano Macra nel mese di giugno in occasione dell'iniziativa "Borghi in Dialogo 2026".

Lunedì 31 agosto alle 19.00 nel Salone d'onore del Municipio di Cuneo apertura della Scuola e saluti istituzionali.

Martedì 1° settembre presso l'Aula magna 107 dell'Ex Mater Amabilis", il docente di UniTO Andrea Giraudo interverrà su Trovatori e no: Bruno Surace, docente di cinematografia presso UniTO, discuterà de Il brand Occitanie nel cinema e nei mezzi audiovisivi e digitali. Nel pomeriggio, Filippo Barbera, sociologo, docente di UniTO e delegato alle aree interne parlerà del "caso delle vallate cuneesi".

Mercoledì 2 settembre, sempre all'Ex Mater Amabilis", Riccardo Regis, docente di UniTO, parlerà di Mito e realtà in prospettiva sociolinguistica; Jean-Paul Rehr, medievista e ricercatore di UniTO, presenterà Hérésie et inquisition en Occitanie: entre mythe et réalité.

Giovedì 3 settembre gli interventi si svolgeranno a Elva, in Val Maira: ore 9 - 15 un'escursione toponomastica guidata dalla dialettologa e guida naturalistica Aline Pons dell'Università della Valle d'Aosta. Alle ore 16.00 Philippe Biu, docente d'occitano dell'Université de Pau et des Pays de l'Adour illustrerà Lo lengatge shiulat d'Aas: iniciacion e demonstracion (Il linguaggio fi-

schiato di Aas). A conclusione della giornata, alle 17.00 Guido Canepa, dottore di ricerca in dialettologia e ricercatore di UniTO, interverrà su Il gergo dei pelassiers di Elva.

Venerdì 4 settembre dalle 8.30 escursione storico-paesaggistica in bassa valle Maira; alle 12.00 appuntamento all'Espaci Occitan di Dronero dove Rosella Pellerino, linguista e Direttore Scientifico dell'Associazione, accompagnerà i partecipanti in una visita Centro illustrando il progetto dedicato ai 1000 anni della Valle Maira. Il pomeriggio continua in Espaci Occitan dalle 14.30 alle 16.30 con Antoni Rossell, filologo e musicologo dell'Universitat Autònoma de Barcelona, che parlerà di Mito e realtà in musica. A seguire intervento a più voci sull'insegnamento della lingua d'oc: Mito e realtà nella didattica dell'occitano (come lingua minoritaria) con Ilaria Fiorentini, sociolinguista e docente dell'Università di Pavia, Aline Pons e Rosella Pellerino. Sabato 5 settembre, nel Municipio di Cuneo, la Tavola rotonda Il ruolo delle università europee nella promozione e tutela della lingua e cultura occitane, coordi-

nata da Giuseppe Noto, filologo e docente di UniTO, con Filippo Barbera, Philippe Biu, Cristina Clerico (Assessorato Cultura, Università, Politiche Giovanili Comune di Cuneo), Gianluca Cuniberti (Proretore UniTO), Alessandro Mengozzi (Direttore Dipartimento Studi Umanistici UniTO), Antoni Rossell, Matteo Rivoira (dialettologo e docente UniTO, Direttore dell'Atlante Linguistico Italiano).

Il Comitato scientifico dell'iniziativa è formato da Andrea Giraudo (UniTO), Philippe Biu (UPPA), Massimiliano Gaggero (UniTO), Giuseppe Noto (UniTO), Antoni Rossell (UAB); il Comitato organizzatore da Guido Canepa (UniTO), Andrea Giraudo (UniTO), Rosella Pellerino (Espaci Occitan). Gli interessati a seguire come uditori tutte o solo alcune delle giornate sono pregati di contattare andrea.giraudo@unito.it o guido.canepa@unito.it entro il 27 agosto p.v.; la partecipazione alle giornate del 3 settembre (escursione e lezioni a Elva) e del 4 settembre mattina (escursione in bassa valle) è riservata agli studenti iscritti alla scuola.

DALLA PRIMA PAGINA

Oltre due mln per opere pubbliche

vori di miglioramento sismico dell'Asilo Nido Comunale che rileva un indice molto basso di vulnerabilità sismica. A questi si aggiungono 16mila euro di fondi trasferiti dai comuni limitrofi per adeguamento antiincendio sempre per l'Asilo Nido comunale e 8mila euro come contributo della Fondazione CRC per la realizzazione della nuova sede del Circolo magico Blink, presso Palazzo Savio. Inoltre è stato incrementato di 33.500 euro il capitolo relativo agli oneri e contributi su concessioni edilizie e di 7mila quello dei proventi TARI, capitolo che totalizza ora circa 957mila euro. Sul fronte della spesa - oltre naturalmente ai due grossi investimenti finanziati dal Ministero - è prevista l'installazione di un montascale per garantire l'accesso alla palestra di Piazza Marconi dall'interno della struttura scolastica, per persone portatrici di disabilità, con un costo di circa 20mila euro e l'integrazione del capitolo spesa sgombero neve (per la passata stagione invernale) di circa 23mila euro. L'operazione di assestamento - è stato precisato - non origina da situazioni di squilibrio di bilancio, piuttosto si approfitta della ricognizione per effettuare quest'ultima significativa variazione. Recepità dunque la variazione in più di circa 2mln e 115mila euro ed effettuati piccoli interventi di riequilibrio in numerosi capitoli di spesa, il bilancio di previsione dell'Ente per l'anno in corso pareggia ora a quasi 20,5 mln di euro.

Prima di passare al voto si parla ancora della necessità di intervenire sulla centralina della Torrazza che ormai lavora al di sotto delle sue possibilità. Il Sindaco, ricordando che l'opzione di ammodernamento è piuttosto costosa, informa che è allo studio un dettagliato piano economico per valutare i benefici ottenibili dall'incremento di produzione e la sostenibilità dei costi necessari per l'intervento. Infine, in merito ad alcuni chiarimenti richiesti dalla consigliera Einaudi sulla previsione di lavori al ponte di Tetti, Astesano conferma che il contributo ne coprirà solo una parte, (il



Il saluto ai partners francesi MosEco

costo totale è stimato in oltre 3mln) si studia come realizzare prima un lotto funzionale con la cifra a disposizione, anche per spostare in avanti i termini di scadenza del contributo (fine 2027), e poi in un secondo tempo partecipare ad altri bandi o accedere a mutui altri lotti necessari al completamento della ristrutturazione. Pur esprimendo apprezzamento personale e del proprio gruppo per l'impegno profuso e sulla correttezza dei conti, la Einaudi annuncia l'astensione sulla variazione complessiva di bilancio.

Si passa poi al regolamento del Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) rinviato dalla seduta precedente,

poiché ancora in fase di valutazione presso la Fondazione CRC. Relazione al riguardo l'assessore alle attività produttive Marica Bima. Si tratta di un piano di ampio respiro redatto da una società che si occupa del settore energetico, su incarico dell'Unione montana e con finanziamento della Fondazione CRC. Le amministrazioni pubbliche che aderiscono al cosiddetto "Patto dei Sindaci" - e il vincolo è aderiscono tutti i comuni facenti parte dell'Unione montana Valle Maira - devono poi attuare delle misure previste nell'ambito delle direttive dell'Unione europea, coerenti in particolare con gli obiettivi 2030 per il clima (- 55% di emissioni nel periodo 1990-2030). Lo stu-

dio - ha precisato l'assessore - prende in considerazione un periodo più contenuto e si basa sostanzialmente sul periodo 2012-2025. Partendo da un'analisi dei consumi energetici del periodo individua poi possibili risorse da fonti rinnovabili - ad esempio la risorsa forestale della valle debitamente gestita - si offrono spunti di azione per il futuro. Ovviamente l'auspicio è che l'adesione sia convinta da parte di tutti gli enti e che si possano realizzare azioni coordinate ed efficaci. Nel contempo gli enti che rientrano nel PAESC hanno un punteggio migliore per accedere a bandi e contributi nei diversi settori di intervento (energia elettrica, riscaldamento, emissioni e gestione acque).

In conclusione - su relazione dell'ass. Miriana Aimar - si assume un ordine del giorno proposto dalla "Città dei ragazzi", promosso e firmato da vari enti, che richiama il doveroso contributo degli enti locali alla promozione dei valori sanciti dalla Costituzione sul ripudio della guerra come forma di risoluzione delle controversie e del rispetto del contenuto dei trattati internazionali sottoscritti dal nostro Paese. Adesione unanime all'impegno del Consiglio secondo quanto richiesto dalla proposta. Si annuncia, inoltre, una prossima seduta entro fine mese, nei termini utili affinché il segretario possa redigere gli atti necessari prima della cessazione dell'incarico.

Sergio Tolosano

DRONERO

Consiglio del 27 luglio

A pochi giorni di distanza dalla prima, è stata convocata una seconda riunione del Consiglio comunale, in seduta preserale lunedì 27 luglio, di cui non facciamo in tempo a relazionare. Pochi i punti all'ordine del giorno. Tra questi, la proposta di convenzione tra i comuni di Dronero, Ceva e Roccavione per il servizio in forma associata di segreteria comunale. Con la fine di luglio, è noto ormai da tempo, arriva il pensionamento della segretaria dott.ssa Mariagrazia Manfredi che in questi anni ha svolto servizio a Dronero come comune capofila, in associazione con Moretta e Roccabruna. La convenzione in essere è già stata sciolta e si deve ora provvedere ad un nuovo incarico.

In esame anche un'altra bozza di convenzione, questa per potenziamento del servizio di Asilo nido secondo quanto previsto dalla legge di Bilancio del 2022. Da ultimo, la costituzione di una Comunità di energia rinnovabile (CER) con il relativo statuto.

Unione, il Bilancio 2026 sale a quasi 13,8 mln

equilibri tra entrate ed uscite, così come previsto dalla legislazione vigente. Equilibrio che - come si desume dalla relazione del revisore dei conti dr. Ansaldi - è rispettato pienamente. Voto favorevole, con un solo astenuto. Su una seconda variazione, più cospicua, relaziona nuovamente l'assessore competente, Mauro Astesano. L'incremento del bilancio, in questa fase di assestamento di metà anno, ammonta a oltre 263mila euro, in gran parte di provenienza dal Fondo nazionale (Fosmit) e regionale per la montagna che tuttavia, ha già subito tagli rispetto all'anno precedente (si parla di circa un 7%) ed è destinato a subire ancora

a causa delle difficoltà di bilancio della Regione Piemonte, in particolare per quanto riguarda le aperture del capitolo Sanità. Sulla distribuzione dei fondi Fosmit si innesca una discussione che rivela insoddisfazione dei comuni del fondo Valle - soprattutto Villar e Roccabruna - per la destinazione dei contributi per i servizi extra scolastici. In particolare, e qui il discorso si allarga, il sindaco di Villar - che già aveva rassegnato le dimissioni dalla Giunta a fine 2025 - mette in evidenza una progettualità che tende alla realizzazione di strutture e servizi, ma senza esaminare a fondo i costi di mantenimento e quindi la sostenibi-

lità nel tempo delle azioni intraprese. Per chiudere la questione, il presidente Cioffi, propone a breve la convocazione di un Consiglio per approfondire questi temi - anche a seguito della mozione presentata proprio da Riberbo - mentre l'assessore Astesano parla di altri fondi che potrebbero essere disponibili a breve per integrare servizi attualmente scoperti. Al momento del voto due consiglieri si astengono. Si arriva poi all'ultimo punto in discussione che prevede l'approvazione del regolamento per il servizio di tesoreria dell'ente. Attualmente la gestione di tesoreria è affidata alla banca Intesa Sanpaolo ed è in scadenza a fine

anno, ma non è previsto un rinnovo automatico. Il nuovo regolamento, che ricalca e modifica il precedente si compone di 26 articoli. Verrà quindi messo a bando un nuovo affidamento per il quinquennio 2027-2031, possibilmente entro il mese di settembre. Punto sul quale torna l'unanimità dei voti. A margine della riunione il sindaco di Elva, neoconsigliere, informa di una tavola rotonda prevista nel suo comune con rappresentanze del Politecnico di Torino per parlare dei progetti in corso e degli sviluppi futuri, convegno al quale invita i consiglieri dell'Unione.

ST

DRONERO

Campo basket a Prà Bunet

Rifatta la pavimentazione in resina



È stata completata la scorsa settimana la nuova pavimentazione del campetto da basket di Prà Bunet. L'intervento rientra nel progetto complessivo "Prà Bunet - Dronero Spazi Rigenerati" che prevede una spesa di 120.000 euro (di cui 60mila provenienti da un finanziamento della Regione Piemonte nell'ambito del programma pluriennale 2023-2025 in materia di sport. A questo contributo regionale assegnato nel 2024 a sostegno degli interventi di impiantistica sportiva anno 2024 si sommano 60mila euro di fondi comunali. Il progetto dei lavori di rigenerazione dell'area di Prà Bunet - ormai sostanzialmente completati - oltre al rifacimento della pavimentazione del campo di pallacanestro, prevedeva il rifacimento dell'illuminazione a servizio del campo da basket e dell'area sportiva circostante, l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso all'area e l'accesso al passaggio pedonale lungo la S.P. 24, la realizzazione di un nuovo campo da calcio presso l'area adiacente alle attrezzature per gli esercizi a corpo libero (callistenia), la posa di relative attrezzature sportive ed il rifacimento delle delimitazioni perimetrali.

REGIONE PIEMONTE

Massima pericolosità per incendi boschivi

Ordinanze e divieti, a partire dai primi di luglio

8 luglio. La Regione Piemonte ha dichiarato, a partire da oggi, lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi. Il provvedimento si è reso necessario a seguito di quanto previsto dal bollettino per la previsione del pericolo incendi, emesso dal Centro funzionale di Arpa Piemonte, dalle elevate temperature, previste in ulteriore rialzo, e soprattutto dai numerosi incendi che si sono sviluppati sul territorio piemontese, impegnando fortemente tutto il Sistema antincendi boschivi e di Protezione civile: Vigili del fuoco, volontari del Corpo AIB Piemonte, Carabinieri forestali, flotta elicotteristica regionale, ampiamente supportati dalla flotta aerea dello Stato.

Ai cittadini, l'Ente richiede la massima collaborazione osservando i seguenti comportamenti:

- * segnalare al numero unico di emergenza 112 eventuali avvistamenti di incendi
- * non ostacolare le operazioni di spegnimento, sia a terra che nei bacini lacustri in cui si riforniscono i velivoli antincendi.

- * evitare qualunque azione che possa favorire l'innescio del fuoco.

Si ricorda che l'entrata in vigore della massima pericolosità comporta divieti e sanzioni di cui alla normativa nazionale (Legge n.353/2000 e D.Lgs n.152/2006) ed alla

Legge regionale n.15/2018:

- divieto di combustione di residui vegetali agricoli e forestali
- divieto di accendere fuochi entro una distanza di 100 metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi
- divieto di effettuare azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescio di incendio (accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o brace, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile, compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio)
- divieto di usare qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio, tra cui le lanterne volanti.

La durata varia in funzione della discesa della temperatura e dell'arrivo delle precipitazioni, che potranno evidenziare un rischio minore e consentire di rientrare nei livelli "normali" di pericolo.

Alla dichiarazione della Regione, nei giorni successivi hanno fatto seguito anche numerose ordinanze dei sindaci che ne richiamano e specificano le motivazioni.



Non ti costa niente! DONA IL TUO 5x1000 all'A.Vo.C.A.

Sostieni l'Assistenza Familiare per la ricerca di Colf e Badanti

Scopri la piattaforma
www.assistenzafamiliare.com

codice fiscale: 96070190044

Sede Prov.le ACLI: Piazza Virginie 13, CUNEO - Tel: 0171 452611 - Email: info.cuneo@aclil.it - Web: www.aclicuneo.it

UFFICI CUNEO - MOVIACLI (tel. 0171/452681) Piazzale della Libertà 16 (Piazzale della Stazione Ferroviaria) info.cuneo@aclil.it
ALBA (tel. 0173/33161) P.zza San Francesco, 4 - ufficio.alba@aclicuneo.it - **BRA** (tel. 0172/055910) P.zza Roma, 5 - ufficio.bra@aclicuneo.it
FOSSANO (tel. 0172/636586) Via Vescovado, 16 - ufficio.fossano@aclicuneo.it - **MONDOVI** (tel. 0174/552481) P.zza S.Maria Maggiore, 6 - ufficio.mondovi@aclicuneo.it
SALUZZO (tel. 0175/217588) Via Pieve, 17 - ufficio.saluzzo@aclicuneo.it - **SAVIGLIANO** (tel. 0172/712963) C.so Vittorio Veneto, 38 - ufficio.savigliano@aclicuneo.it

Le ACLI consigliano

IL TUO 8x1000 alla CHIESA CATTOLICA

Un piccolo aiuto per fare tanto. NON TI COSTA NIENTE!

PRENOTA IL TUO 730

8x mille
UNA FIRMA CHE FA BENE

a cura del dott. Luciano Allione



“Olivia, mia figlia maggiore, si ammalò di morbillo quando aveva sette anni. Mentre la malattia faceva normalmente il suo corso, ricordo che le leggevo delle storie seduto al suo capezzale, e non mi sentivo particolarmente preoccupato. Poi, una mattina, quando sembrava ormai in via di guarigione, ero seduto sul suo letto, intento a mostrarle come fabbricare piccoli animaletti con degli scovolini colorati. Quando venne il suo turno, era come se le sue dita rifiutassero di rispondere ai comandi del suo cervello; non riusciva a muoversi. «Ti senti bene?» le chiesi. «Ho molto sonno» rispose. Un’ora dopo perse coscienza. Dodici ore dopo era morta.”¹ Questo il drammatico racconto dello scrittore inglese Roald Dahl, quando morì sua figlia per l’Encefalite che complicò il Morbillo. Malattia, che risuona tipicamente come malattia dell’infanzia, in realtà colpisce tutte le età. Destino volle che proprio Roald Dahl grande e famoso scrittore per i bambini, dovette descrivere così la fine di sua figlia di 7 anni. Per poi divenire un grande fautore della vaccinazione antimorbillo scrivendo la lettera aperta “Morbillo: una malattia pericolosa”.

Un’emergenza morbillo è stata recentemente segnalata dal Ministero della Salute con un “alert” inviato agli operatori medici e riguarda in dettaglio l’andamento epidemiologico dell’infezione dal 2024 al 2026 con alcune raccomandazioni. Considerato per antonomasia come una malattia infantile, in realtà il Morbillo può colpire qualsiasi età in pazienti sprovvisti di anticorpi specifici, indotti da una infezione guarita o da una vaccinazione. Il parametro R0, richiamato ampiamente durante il Covid è quell’indice che conta quante persone possono essere contagiate da un singolo paziente infetto. Ebbene il Morbillo ha un indice che oscilla tra 12 e 18, dunque è una malattia contagiosissima e per certe persone anche molto grave. È causato da un virus, della famiglia dei Paramyxovirus, che è tipicamente umano non avendo alcun serbatoio animale, come altri virus trasmessi dalle zanzare, e non si diffonde da portatori asintomatici, come è stato per il Covid. Chi ce l’ha si ammala. Infatti si trasmette già facilmente all’inizio della malattia e nella fase eruttiva cutanea attraverso le goccioline respiratorie che il malato emette con la tosse e che possono galleggiare nell’aria in ambienti chiusi.

La fase contagiosa

La fase contagiosa inizia 4 giorni prima e prosegue fino a 4 giorni dopo la comparsa dell’eruzione. Dopo l’esposizione e un periodo medio di incubazione di 11-12 giorni, il morbillo inizia con un rialzo di febbre, secrezione nasale, tosse secca e congiuntivite. Il primo segno tipico del Morbillo sono le cosiddette “macchie di Koplik”, che compaiono sulla mucosa interna della bocca e della faringe come granelli di sabbia bianca circondati da areole rosse. Questi enantemi, o segni interni, sono patogenomici e compaiono nel 70% dei pazienti. L’esantema, o segno esterno, esordisce approssimativamente da 3 a 7 giorni dopo l’inizio dei sintomi prodromici, di solito 1-2 giorni dopo la comparsa delle macchie di Koplik. Inizia al volto, davanti e sotto le orecchie e ai lati del collo, con macule irregolari, accompa-

gnate subito dopo da papule. L’eruzione è eritematosa e si manifesta come un rash maculopapulare diffuso che diventa confluyente e si diffonde su tutto il corpo. In piemontese è per questo chiamato “i Russai”, i rossori. Entro 24-48 h infatti le lesioni compaiono al tronco e agli arti (compresi il palmo delle mani e la pianta dei piedi) mentre iniziano a scomparire a livello del volto. La desquamazione può verificarsi dopo che l’eruzione cutanea facciale svanisce. Nei casi gravi possono comparire petecchie o ecchimosi. Durante il picco di massima gravità della malattia, un paziente può presentare febbre alta, talvolta superiore a 40°C, con edema periorbitario, congiuntivite, fotofobia, tosse secca, esantema esteso e prostrazione. La sintomatologia sistemica è direttamente proporzionale alla gravità dell’esantema. L’eruzione cutanea tipicamente inizia a svanire rapidamente circa 4-7 giorni dopo la sua comparsa, lasciando una colorazione bruno-ramata o iperpigmentata, seguita da desquamazione dopo che l’eruzione cutanea svanisce. Nello stesso periodo, la febbre diminuisce e il paziente si sente più a suo agio. I pazienti immunodepressi possono non presentare l’eruzione cutanea e possono sviluppare una grave polmonite progressiva. E questo apre all’elenco delle possibili complicazioni. Abbiamo voluto descrivere la malattia proprio per evidenziare che non si tratta certo di una passeggiata. Infatti nei paesi ad alto reddito, i tassi di complicazioni del morbillo includono otite media (7-9%), polmonite (1-6%), diarrea (8%), encefalite post-infettiva (circa 1/1000) e morte (circa 1/1000). La panencefalite sclerosante subacuta è una complicazione tardiva che si verifica in circa 1/10.000 pazienti con precedente infezione da morbillo. I tassi di complicazioni sono più elevati nei bambini piccoli e nelle donne in gravidanza, nei pazienti malnutriti o immunocompromessi. Il morbillo sopprime transitoriamente le difese immunitarie aumentando il rischio di infezioni successive per mesi o anni. Le superinfezioni batteriche comprendono la polmonite, la laringotracheobronchite e l’otite media. La polmonite invece dovuta al virus si verifica fino al 6% dei pazienti, anche nel corso di un’infezione evidentemente non complicata. Nei casi fatali di morbillo nei neonati, la polmonite è spesso la causa della morte.²

Coperture vaccinali insufficienti

Come si vede il Morbillo è malattia pericolosa che si deve innanzitutto prevenire. La citata informativa del Ministero lancia un allarme a partire dai dati epidemici negli ultimi 2 anni³. Dopo un periodo di incidenza molto bassa, a partire dall’autunno 2023 in Italia si è osservato un marcato aumento dei casi. Nel 2024 sono stati notificati 1.045 casi, di cui 946 confermati in laboratorio, 34 probabili e 65 casi possibili. L’età mediana dei casi segnalati era pari a 30 anni con oltre la metà dei casi (51,7%) nella fascia 15 - 39 anni e un ulteriore 23,7% in soggetti oltre i 40 anni. Tuttavia, l’incidenza più elevata è stata osservata nei bambini da 0 a 4 anni (79,0 casi per milione) con 50 casi registrati nei bambini con meno di un anno di età (126,9 casi per milione). Nel 2025 rispetto all’anno precedente si è osservata una diminuzione dei casi a 529, di cui 497 confermati in laboratorio

(94%). L’età mediana dei casi è leggermente aumentata a 31 anni, con oltre la metà dei casi concentrati nella fascia 15-39 anni.

Non solo infanzia dunque! Il punto dolente è che lo stato vaccinale carente dei casi confermati rimane un fattore determinante. Nel 2024, tra i casi per i quali era noto il profilo vaccinale il 90,1% risultava non vaccinato, il 5,8% aveva ricevuto una sola dose e il 3,4% due dosi. Per quanto riguarda i ricoveri, si osserva un aumento percentuale nel tempo: dal 49,5% nel 2024, al 56,3% nel 2025 e al 57,8% nel 2026. Sul fronte vaccinale, tra i casi colpiti e con stato vaccinale noto, la quasi totalità dichiara di non essere vaccinata (93,3% nel 2026). Le coperture vaccinali disponibili per l’anno 2024 indicano che nessuna Regione/PA raggiunge la soglia raccomandata per la seconda dose di vaccino contenente morbillo. Questo risultato è inferiore agli standard definiti dall’Organizzazione Mondiale della sanità (OMS), secondo cui, l’elevata trasmissibilità del virus del morbillo richiede il raggiungimento di coperture vaccinali ≥ 95% con due dosi per interrompere la trasmissione e garantire l’immunità di gregge nei gruppi bersaglio: bambini, adolescenti e gruppi vulnerabili immunocompromessi. Infatti va detto che la quasi totalità dei soggetti non responder alla prima dose sviluppa immunità solo dopo la seconda. Gli sconcertanti dati raccolti in Italia per le coperture vaccinali nel 2024 sono i seguenti: A) 1ª dose entro 24 mesi di vita 94,77%; B) 2ª dose a 5-6 anni 84,45%. In Piemonte: 1ª dose 94,98%; 2ª dose 90,13%. Siamo dunque ben lontani dai minimi OMS considerati utili per interrompere la trasmissione del virus costituendo barriera di gregge.

Un dato curioso, quanto un po’ inquietante, è la quota di casi tra gli operatori sanitari, 55 casi su 417 soggetti. Per 45 di questi operatori è disponibile l’informazione sullo stato vaccinale: tra essi, 40 risultano non vaccinati, pari all’88,9% del totale. Tale evidenza suggerisce un significativo coinvolgimento del comparto sanitario nella dinamica di trasmissione. Tali dati sono coerenti con la letteratura internazionale, che identifica gli operatori sanitari come categoria a rischio per trasmissione e acquisizione del morbillo in ambito ospedaliero. Gli adulti non vaccinati contribuiscono in modo sostanziale alla trasmissione del morbillo in Italia. Questi risultati sottolineano la necessità di strategie di vaccinazione personalizzate, incluse campagne di recupero per gli adulti⁴. Gli USA stanno subendo un ritorno del Morbillo come mai negli ultimi 30 anni, per le politiche antivax stoltamente perseguite. La vaccinazione dunque non ha solo un significato medico protettivo per l’individuo singolo, ma ha un grande significato politico di protezione sociale e di barriera a favore delle persone che non possono vaccinarsi. Medicina, Etica e Politica devono risuonare all’unisono per prevenire le epidemie.

¹ Roald Dahl, Una malattia pericolosa, Sandwell Health Authority di West Bromwich, 1986
² Annabelle de St Maurice, revisione completa sul Morbillo, David Geffen School of Medicine, 2025
³ Min.Salute, Morbillo - analisi epidemiologica (anni 2024- 2026) e raccomandazioni operative, 09 07 2026
⁴ Marziano et al, Stima della suscettibilità e dei modelli di trasmissione al morbillo in Italia: una valutazione epidemiologica, Lancet, 13 12 2025

SAGGI DI VITA

Montanari e loro mestieri

La valle è sicuramente bella, aspra e interessante, ma “*magra*”: il nome Maira è appropriato. Gli abitanti si dedicano alla pastorizia e all’allevamento, coltivano, dove la pendenza lo permette, orzo, segala e patate. Non mancano ingegno, fantasia e impegno, doti che permettono di arrotondare i magri redditi, con la migrazione lavorativa invernale e con svariati mestieri utili in tutta la valle e oltre. Al di là dei monti la Francia accoglie pastori e floraie, operai negli oleifici e nelle saline. Tanti restano in valle soprattutto donne per accudire gli animali, i bambini e gli anziani. I bambini di dodici/quindici anni emigrano d’estate: vengono affittati sia sul versante francese che nelle cascine della

pianura, per accudire le greggi ed aiutare nei lavori di casa. Uno o due in meno a tavola è già un risparmio! Molti girano il mondo svolgendo svariati mestieri: arrotini, bottai, bastai, cardatori, calderai, falciatori, acciugai, *caviè* e ambulanti vari¹. Ma per oggi restiamo in valle e fissiamo l’attenzione su un mestiere stanziale indispensabile: quello dei mugnai. Parliamo dei mulini: “*macchine ad acqua*”². Tutti i paesi della valle potevano contare su un mulino, una macchina ad energia idrica gratuita o quasi. Una serie di pale girevoli, spinte da un piccolo corso d’acqua, facevano girare una macina in pietra. Grano, segala e cereali, lentamente venivano triturati sempre più finemente e tra-

sformati in FARINA. Non erano stabilimenti, opifici che richiedevano sbarramenti su corsi d’acqua, no! erano modeste costruzioni in muratura: una ruota a pale di legno posta orizzontalmente direttamente nel ruscello, con albero verticale che, collegato alla macina, la faceva girare. Un po’ più complicato era il sistema a ruote verticali che necessitava di un salto d’acqua di almeno tre o quattro metri, e il movimento veniva trasmesso dall’albero rotante orizzontale, mediante ingranaggi a coppia conica, alle macine. La moderna tecnologia ha surclassato i vecchi mulini: molti sono diroccati, alcuni resistono al tempo. A Dronero, grazie ad un saggio recu-

pero, risulta tuttora funzionante il *Mulino della Riviera* della famiglia Cavanna. Collocato lungo il canale Comella, nella zona denominata, appunto, *Riviera*, sulla sinistra idrografica del Maira, lungo quella che sicuramente era una delle principali vie d’accesso a Dronero, attraverso un guado che dal *Pasché*, prima del 1400, cioè prima della realizzazione del ponte vecchio (ponte del Diavolo) inaugurato nel 1428, permetteva l’attraversamento del torrente. L’edificio è frutto di successivi ampliamenti: una scritta di difficile interpretazione dice 22 ag.o MVCCCLIX. Oggi la struttura è in ottime condizioni. Sono presenti due ruote metalliche verticali azionate *a cascata*, associate

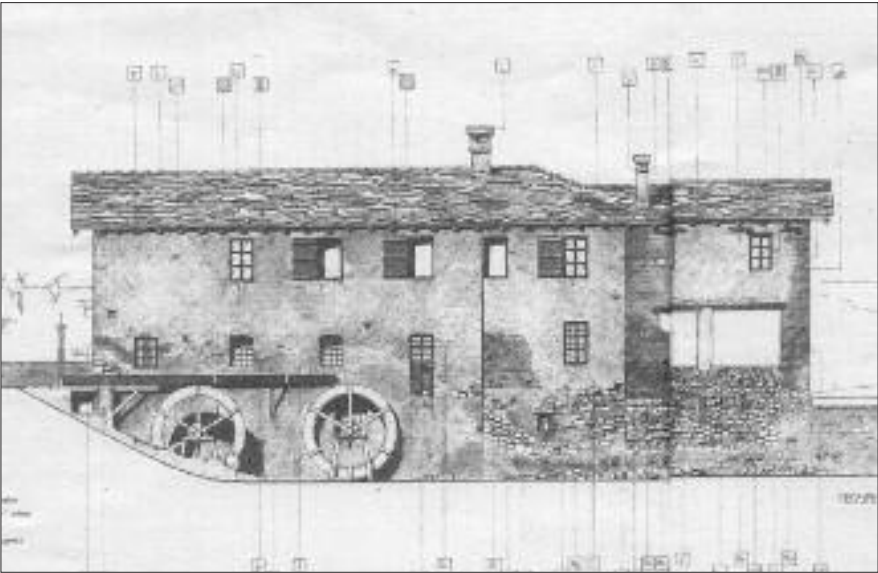


La voce dei nonni...

a quattro coppie di macine. Il mulino è completo di tutto l’apparato tecnico e dell’attrezzatura: vagli, buratto, coperchi, tramogge, elevatore a tazze. Le ruote metalliche sono collegate alle macine mediante ingranaggi conici aventi struttura metallica e denti in legno di melo. L’acqua è convogliata sulle ruote mediante canali in legno, a seguito di chiuse situate sulle solide sponde del canale Comella. Per il contadino arrivare al mulino con un sacco di grano nuovo era una festa, un risultato tangibile di un anno di lavoro e qualche delusione per un calo di peso da mettere in conto!

Aldo & Italo

¹ Diego Crestani – Mestieri andati
² Roberto Olivero – Macchine ad acqua



Uno schema del mulino della Riviera



Le due ruote a pale

VILLAR SAN COSTANZO

PNRR, rispettiamo i tempi

A oltre due anni dall'elezione, facciamo il punto con il sindaco Stefano Ribero

Eletto sindaco di Villar San Costanzo nella tornata del giugno del 2024 con oltre il 56% dei voti, Stefano Ribero, all'epoca non ancora trentenne, aveva già maturato un'esperienza amministrativa con il sindaco uscente Gianfranco Ellena che, al termine del terzo mandato, aveva optato per una candidatura di secondo piano. A distanza di circa due anni – sebbene non si sia ancora al classico giro di boa – proviamo a tracciare un primo bilancio di questo periodo e rivolgiamo anche uno sguardo alle prospettive principali per il completamento del mandato.

Partiamo da dove eravamo rimasti. Ad aprile 2025, il Comune ha avviato il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta. Ne avevamo ampiamente parlato a fine maggio, quando era ancora in fase di rodaggio. Ora, dopo oltre anno dalla partenza, possiamo fare un bilancio più compiuto. L'Amministrazione è soddisfatta? Quali vantaggi, quali difficoltà, quale la risposta dei residenti?

Penso di poter dire senza dubbio che l'Amministrazione è soddisfatta del servizio porta a porta e la cosa più importante è che anche i cittadini apprezzano il nuovo sistema. Abbiamo approvato di recente il nuovo Piano finanziario, a valere per gli anni 26 e 27, e possiamo dire che i costi sono contenuti: si parla di circa 175mila euro annui. In sostanza, con un servizio migliore e diffuso capillarmente sul territorio l'utenza paga una tariffa analoga agli anni precedenti. L'indifferenziato conferito si è ridotto di oltre l'80% ed il risparmio ottenuto ci consente ampiamente di coprire il maggior costo della raccolta porta a porta. Infine possiamo dire che il servizio funziona bene anche nelle zone periferiche del paese dove, nei giorni stabiliti, si concentra il conferimento delle case sparse.



Il sindaco Stefano Ribero

Sempre lo scorso anno, visto l'elevato numero di iscrizioni alla primaria è stata sdoppiata la classe prima. Ci sono state difficoltà con i locali nell'edificio scolastico del capoluogo? Quali le prospettive per il prossimo anno scolastico?

Non ci sono stati problemi strutturali dato che la scuola, dopo l'ampliamento realizzato anni fa, dispone di due aule in più, una delle quali è stata destinata alla nuova classe. Quest'anno torna ad esserci nuovamente una sola classe prima, anche perché l'annata ha subito un calo demografico, mentre saranno due le seconde. Per la scuola del capoluogo, grazie al bando della Fondazione CRC "Educare al bello" sono in fase di realizzazione lavori di tinteggiatura interna, l'inserimento di nuovi arredi, un murales e anche una pavimentazione esterna con disposizione a scacchiera per i



I lavori quasi completati alla sala polivalente

giochi degli allievi. Tutte novità che accoglieranno gli scolari a settembre. Più complesso l'iter della "sezione Primavera", ovvero l'accoglienza di bambini dai due anni e mezzo, per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia. Abbiamo realizzato lavori e acquisito arredi idonei per l'edificio di Morra, tuttavia ancora non c'è l'autorizzazione dell'Asl per l'avvio. Quindi, almeno per il prossimo anno scolastico, tutto è fermo.

Veniamo alla riserva naturale dei Ciciu che dipende amministrativamente dal Parco Alpi Marittime: da aprile di quest'anno la gestione dell'area è stata affidata tramite una nuova convenzione della durata di cinque anni ad una ATS (Associazione temporanea di scopo) di cui fanno parte il Consorzio Turistico Valle Maira, la Walden e la Pro loco. Ci può dire qualcosa di più al riguardo?

L'iter di affidamento dell'incarico è stato un po' complesso, ma l'esito è decisamente soddisfacente. La Pro loco che tanto si era impegnata per il rilancio dell'area ha un ruolo all'interno della nuova gestione, che tra l'altro le è più consona, nella promozione delle iniziative. La parte burocratica è gestita da personale del Consorzio turistico e la biglietteria dalla società Walden. Insomma un'organizzazione che dovrebbe funzionare al meglio, alleggerendo anche il lavoro dei volontari, con una migliore distribuzione delle risorse umane e finanziarie.

Restando nell'ambito del patrimonio naturalistico e culturale, lo scorso anno ha avuto un notevole successo la campagna sull'Abazia di San Costanzo al Monte giunta al primo posto tra i "luoghi del cuore" nella classifica FAI del cuneese. Le visite hanno avuto un incremento corrispondente e a che punto sono i lavori di restauro?

A San Costanzo al Monte è in corso un lavoro di restauro piuttosto complesso nella parte anteriore della chiesa dove è stato ritrovato un ciclo di affreschi assai antico, affreschi risalenti intorno alla metà dell'XI secolo. L'edificio ovviamente è sottoposto a vincolo e dipendeva fino a poco tempo fa da due strutture facenti capo alla Sovrintendenza di Torino. Con la riorganizzazione a livello regionale delle Sovrintendenze, ora, la competenza è stata divisa tra Torino e Alessandria così come i rispettivi finanziamenti (entrambi di circa 300mila euro). Per questioni meramente burocratiche, relative allo studio e alla protezione dei chiostri presenti nell'area, il primo finanziamento di 300mila euro non è stato utilizzato per scadenza dei termini e dirottato sulla Venaria Reale. Il

secondo scadrà nel 2027, ma i tempi sono molto ristretti e temiamo che anche questo rischi di trovare un'altra destinazione. Resta quindi chiusa tutta la parte anteriore della chiesa. Per quanto riguarda la gestione, l'edificio è per metà proprietà della Provincia e, per semplificare le procedure, il Comune di Villar ne ha chiesto l'usufrutto che verrà definito in un prossimo Consiglio provinciale, convocato proprio a San Costanzo per lunedì 27 luglio. Intanto è stato avviato un progetto per il recupero di pertinenze esterne che ha ottenuto un contributo di 70mila euro dalla Fondazione CRC e di 45mila dalla Fondazione CRC. A questi si aggiungono circa 5mila euro grazie agli incassi della biglietteria del monumento. A questo proposito voglio ricordare l'impegno dei volontari per l'arte che oltre a trasformare l'abazia in "un luogo del cuore" svolgono con dedizione i compiti organizzativi e di guida nelle visite. I lavori previsti si concentreranno sul forno essiccatoio, sul muro perimetrale e sul recupero del portale d'ingresso al cortile interno.

Parliamo di PNRR che, com'è noto, ha avuto un grande impatto su buona parte dei Comuni italiani. Quali le opere finanziate sul territorio e qual è lo stato dell'arte, giunti ormai alla scadenza del Piano?

Il nostro Comune, oltre ovviamente agli interventi di digitalizzazione della Pubblica amministrazione diffusi su tutto il territorio nazionale, è stato interessato a due grandi interventi nell'ambito del PNRR. In realtà poi, il primo dei due – ormai già completato da tempo – è rientrato nelle medie opere ministeriali con un contributo di circa 900mila euro sul piano dei lavori connessi al dissesto idro-geologico. Si tratta della messa in sicurezza del Rio Faussimagna, con la realizzazione di due briglie - una a monte e una a valle del centro abitato – e poi il rifacimento del ponte stradale di via Pramallè e i muri spondali nelle vicinanze del ponte stesso. Il secondo intervento che ammonta a circa 1,2 mln di euro interessa invece il salone polivalente adiacente alla scuola. L'edificio, dopo la valutazione della vulnerabilità sismica che risultava avere un indice piuttosto basso, è stato sottoposto a lavori di consolidamento e efficientamento energetico, distribuendo al meglio anche gli spazi interni. La struttura, utilizzata anche come locale mensa per gli scolari, avrà adesso una precisa area refettorio al piano terreno, mentre al piano superiore è stato ricavato un salone giochi di circa 200 mq che sarà pure a disposizione delle associazioni locali. Inoltre questa nuova configurazione ci permetterà un signifi-

cativo risparmio nel riscaldamento della struttura. Il cronoprogramma è stato rispettato e le opere strutturali eseguite dalla ditta Cornaglia di Caraglio, hanno già ottenuto il collaudo. La sistemazione degli infissi verrà completata entro la metà di agosto, entro i termini previsti dal PNRR. Inoltre, avremo a disposizione ancora altri due mesi per ulteriori lavori di completamento, ma contiamo che si possa effettuare l'inaugurazione già in concomitanza con la festa patronale del paese, a settembre.

Nei mesi scorsi il Comune ha acquisito un fabbricato nel concentrico di Villar, con l'obiettivo di realizzare una piazza. Ci può dire qualcosa di più sul progetto?

Questa è un'idea che va avanti da tempo e che, grazie ai fondi specifici per la progettazione destinati da un bando PNRR, dispone ormai di un progetto dettagliato. Tutto è iniziato con una prima acquisizione di fabbricato in una zona considerata a rischio esondazione del Rio Faussimagna e quindi sottoposta a stretto vincolo di edificazione. Insomma il vecchio fabbricato e quello attualmente in acquisizione difficilmente avrebbero potuto essere ristrutturati e resi abitabili. La scelta è stata quindi quella della demolizione per ricavarne uno spazio a vantaggio della collettività. Grande è stata la soddisfazione dell'Amministrazione che, in questo ultimo passaggio, ha potuto contare su una donazione privata, di una famiglia villarese, vincolata proprio all'acquisizione dell'edificio. Un tassello importante che conferma la bontà e il gradimento dell'iniziativa. A breve contiamo quindi anche di demolire l'edificio a fronte strada e mettere in sicurezza tutta l'area e poi ci impegneremo a trovare i fondi necessari per il completamento dell'intervento.

Per concludere, uno sguardo di prospettiva. Su quali fronti è impegnata attualmente l'amministrazione e cosa pensa realisticamente si possa portare a compimento nei prossimi tre anni?

Le idee sicuramente non mancano e sono tante, tuttavia, dobbiamo concentrare gli sforzi sulle priorità. È assolutamente necessario intervenire a breve sui due cimiteri comunali, quello di Villar e quello di Morra, che hanno problemi seri sulle coperture d'ingresso ed inoltre, viste anche le sempre più frequenti scelte di cremazione, occorre pensare alla realizzazione di idonee cellette per le ceneri in entrambe le strutture. Un altro intervento importante riguarda la realizzazione di rete fognaria nel centro storico della frazione Morra che, al momento, ne è priva e, analogamente, nella zona Pramallè è necessaria la sistemazione di una rete per le acque bianche che, in questo caso, dovrà essere realizzata con fondi ATO direttamente dall'ACDA che gestisce il servizio idropotabile.

E poi, ovviamente, porremo attenzione a tutti quei bandi che possano contribuire a realizzare interventi sostenibili per il nostro paese. La sostenibilità nel tempo è, a nostro avviso, un principio molto importante, sovente sottovalutato.

Nel salutarci, come sono i rapporti con la minoranza consiliare?

Potrei sintetizzare in poche parole: i rapporti sono cordiali e corretti. E ciò, credo, ci consente di lavorare serenamente e al meglio.

A cura di Sergio Tolosano

ROCCABRUNA

Consiglio in due fasi

Si rimanda l'assestamento di bilancio

Il Consiglio comunale di Roccabruna, convocato lo scorso 20 luglio, ha dovuto rimandare alcuni punti all'ordine del giorno inerenti al bilancio – permanere degli equilibri e assestamento – poiché non è giunto in tempo per la seduta il necessario parere del revisore dei conti. Si era già verificato qualche volta che tale parere arrivasse all'ultimo o a seduta iniziata. Di fatto quindi i due temi saranno ripresi nella nuova seduta, rapidamente riconvocata per il 28 luglio.

Ratificata invece la seconda variazione di bilancio, di modesta entità, assunta dalla Giunta comunale con delibera del 16 giugno scorso. I due punti seguenti riguardavano il Piano d'Azione per l'Energia sostenibile e il clima (PAESC). In primo luogo l'adesione del Comune di Roccabruna al cosiddetto "Patto dei Sindaci" che vincola tutti in comuni facenti parte dell'Unione montana Valle Maira all'approvazione del protocollo affinché se ne possa dispiegare l'efficacia. In altri termini, tutti i 13 comuni della Valle dovranno approvare sia l'adesione, sia il regolamento del Piano.

Più nel dettaglio, il Piano d'Azione è stato redatto, su commissione dell'Unione montana e tramite finanziamento della Fondazione CRC, da tecnici del settore energetico al fine di individuare misure e progettualità da mettere in atto nell'ambito previsto dalle direttive dell'Unione europea, coerenti in particolare con gli obiettivi 2030 per il clima (- 55% di emissioni nel periodo 1990-2030). Lo studio prende le mosse dall'analisi dei consumi energetici in un periodo decisamente più breve, ma più attuale, ovvero dal 2012 al 2025. Oltre all'analisi dei dati, poi, si avanzano proposte per l'utilizzo di possibili risorse da fonti rinnovabili e spunti di azione per il futuro.

Il Consiglio ha approvato lo scioglimento anticipato della convenzione tra i comuni di Dronero, Moretta e Roccabruna per la gestione in forma associata del servizio di Segreteria. La convenzione sarebbe andata a scadenza entro il 31 dicembre 2026 e prevedeva la disponibilità del segretario comunale per il 50% del tempo a Dronero, per il 34% a Moretta e per il restante 16% a Roccabruna. L'anticipazione della scadenza deriva esclusivamente dal fatto che la segretaria dott.sa Mariagrazia Manfredi è stata collocata a riposo pensionistico a partire dal

prossimo 1° agosto e analogo provvedimento è stato assunto dagli altri due comuni firmatari.

Sempre in tema di servizio di segreteria è stato revocato lo schema di gestione associata a quattro tra Montemarle, Stroppa, Elva e Roccabruna capofila, proposto con delibera di Giunta lo scorso 23 dicembre e che, in prospettiva, avrebbe dovuto prendere avvio a partire dal 1° agosto.

Approvate successivamente altre due convenzioni con il Comune di Dronero. La prima per il potenziamento del servizio di asilo Nido e la seconda per la gestione delle attività di Polizia locale relativamente ai sistemi di videosorveglianza in uso.

Infine si è chiesta l'adesione a un Ordine del giorno proposto dall'Acli e relativo ai piani di sicurezza per le piccole manifestazioni e festività paesane. In sostanza, l'Associazione cuneese – facendosi portavoce anche di tante strutture affiliate o pro loco di paese – chiede una semplificazione delle procedure attualmente previste in considerazione del fatto che le piccole manifestazioni vengono realizzate quasi esclusivamente da volontari. Senza entrare nell'aspetto tecnico dei piani di sicurezza, si chiede cioè di valutare la possibilità di eventuali deroghe proprio per consentire che tali attività si possano svolgere, tenendo conto soprattutto che si basano quasi esclusivamente sul volontariato e che altrimenti non avrebbero corso. Insomma, attenzione alla sicurezza ma introducendo nel contempo misure normative di proporzionalità".

RD

Consiglio del 28 luglio

Necessariamente, andando in stampa prima, rimandiamo al prossimo numero una nota su questa riunione che, come abbiamo detto, riprende i due punti riguardanti l'assestamento di bilancio e la verifica degli equilibri. A questi temi se ne aggiunge un terzo, ovvero una nuova convenzione per l'affidamento in gestione di beni pubblici, per la collaborazione sui servizi all'utenza e per la gestione del territorio ai fini della valorizzazione della borgata Norat. La convenzione in questione vede protagonisti il comune di Roccabruna e l'associazione "Norat Memoria e Futuro".

In chiusura comunicazioni del Sindaco all'Assemblea consiliare

UNA PAROLA AL MESE

MASCOTTE

Parola che identifica un animale o un oggetto considerato portafortuna di un gruppo, specie sportivo o militare. Ci ricordiamo senz'altro di Tina e Milo, le mascotte olimpiche dei XXV Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina, oppure di Briciola, la piccola cagnolina diventata ormai simbolo affettuoso e riconoscibile dell'Arma dei Carabinieri, sempre presente alla parata del 2 Giugno.

L'etimologia della parola ci porta in Francia, infatti si tratta di una voce francese, derivata dal provenzale *mascolo*, a sua volta derivato da *masca* (strega).

Squadre di lavoro, sportive o militari, usano la traduzione moderna di questa superstizione pagana: la mascotte diventa il loro simbolo, un vessillo capace di concretizzare lo spirito di corpo.



Gli ultimi anni della lira e Carlo Azeglio Ciampi (Economista e ex Presidente della Repubblica Italiana)

ECONOMIA ITALIANA NEGLI ANNI '90

Italia anni '90: lo spartiacque strutturale

Gli anni '90 rappresentano per l'Italia una fase di profonda trasformazione economica, segnata dalla fine della lunga espansione del dopoguerra e dall'apertura di un periodo di rallentamento relativo rispetto alle altre economie avanzate. Il decennio si apre con un Paese che, pur essendo la quarta potenza economica mondiale dopo il Giappone, la Germania e gli USA, porta con sé squilibri strutturali profondi: debito pubblico sopra il 100% del PIL, bassa produttività, fragilità del mercato del lavoro, scarsa innovazione tecnologica e divari territoriali tra un Nord industrializzato e un Sud ancora arretrato.

Il punto di rottura è la crisi del 1992, uno vero spartiacque nella storia economica italiana. La lira subisce una forte pressione speculativa, esce dal Sistema Monetario Europeo (SME) e viene svalutata del circa 30%, mentre il mercato dei titoli pubblici registra una crisi di fiducia con rendimenti che schizzano alle stelle. L'anno seguente, 1993, si traduce in una recessione concreta, con diminuzione del PIL, aumento della disoccupazione e contrazione del reddito familiare, interrompendo una fase di crescita che fino a quel momento aveva sostenuto il tenore di vita delle famiglie.

In questo contesto difficile, la necessità di rientrare nei parametri europei per accedere all'euro guida la politica economica. Lo governo si orienta verso il contenimento della spesa pubblica, le privatizzazioni di grandi imprese statali come IRI, ENI e ENEL e la ristrutturazione del settore pubblico, con un ruolo progressivamente più ridotto dello Stato imprenditore e delle imprese di Stato. Nel 1997 l'Italia entra nel meccanismo di cambio europeo (ERM), preparandosi all'adozione dell'euro nel 1999. Parallelamente, la globalizzazione e la concorrenza internazionale mettono sotto pressione molte imprese italiane, in particolare quelle più piccole, meno innovative e meno orientate ai mercati esteri, accelerando processi di crisi e ristrutturazione che toccheranno settori come siderurgia, chimica e automotive.

Gli anni '90 sono quindi un decennio di transizione complessa: si consolidano l'integrazione europea e l'obiettivo dell'euro, che l'Italia riesce infine a raggiungere nel 1998, ma emergono con maggiore chiarezza i limiti del modello economico nazionale, soprattutto nella produttività stagnante, nel mercato del lavoro rigido e nei divari territoriali che si ampliavano. Il Paese smette di essere percepito come una grande economia dinamica e in espansione e inizia una lunga fase di rallentamento, con una crescita media del PIL annua inferiore a 1,5%, molto sotto quella di Francia, Germania e Regno Unito. In sintesi, è il periodo in cui comincia a manifestarsi il declino relativo dell'Italia rispetto alle altre economie del Nord Europa, con problemi — debito, bassa crescita, produttività ferma — che si protrarranno nei decenni successivi.

Il PIL degli anni '80, ai prezzi di mercato (prezzi correnti), passa dai **704.470,8** milioni di euro del **1990** ai **1.133.998,1** milioni di euro del **1999**.



GLI ANNI '90

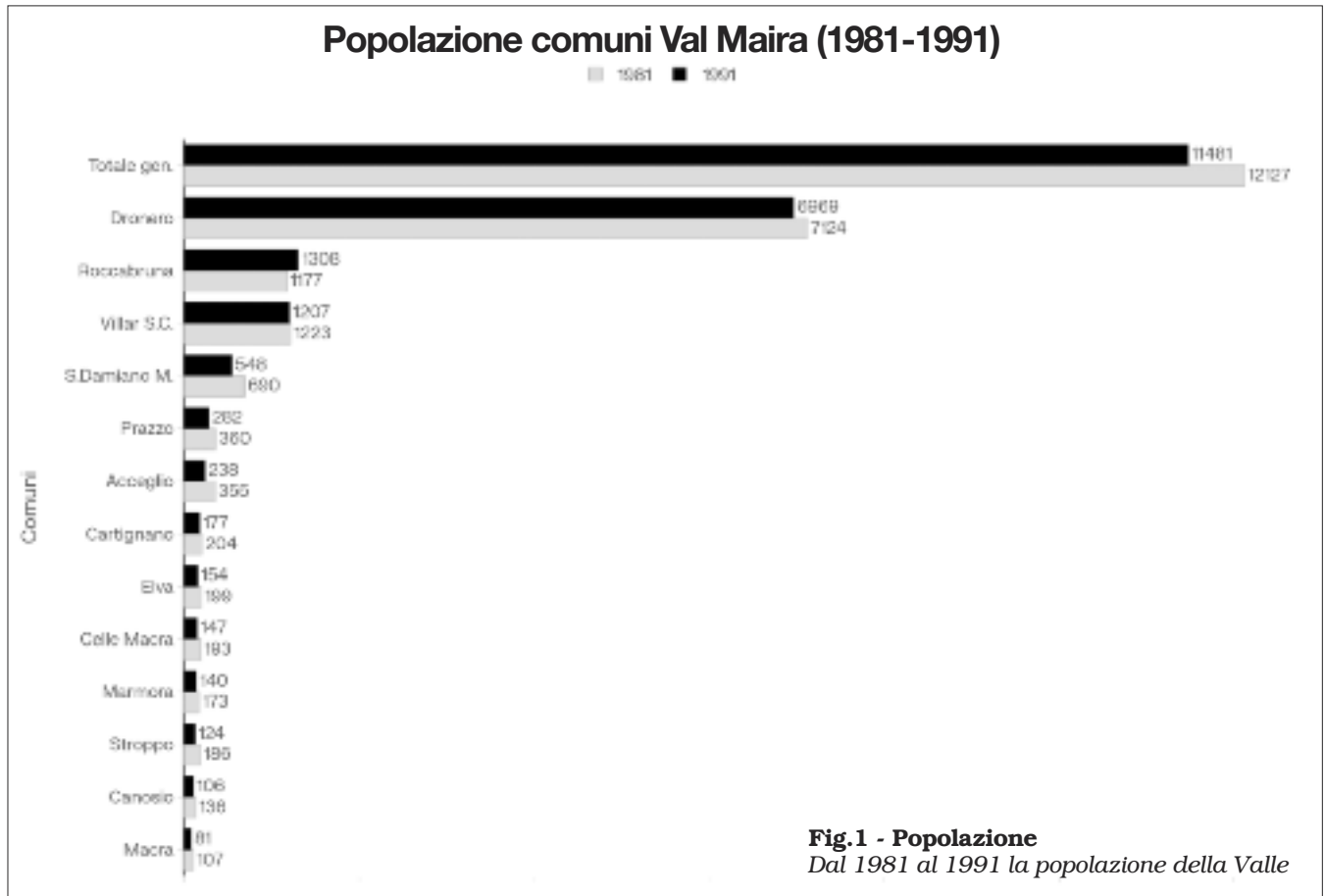
L'economia di Dronero e Valle Maira degli ultimi 70 anni

A cura di Massimo Monetti

In questa puntata sono di scena gli anni '90, incominciamo dalla popolazione, l'andamento demografico presenta una ulteriore diminuzione della popolazione che passa da 12.127 abitanti a 11.481 con la solita distinzione tra bassa valle, Dronero, Roccabruna e Villar S.C. e il resto dei comuni in cui la diminuzione percentuale continua ad essere a doppia cifra con San Damiano, ad esempio, che nel 1971 contava ancora più di 1.000 abitanti e dopo vent'anni, nel 1991, si ritrova con una popolazione dimezzata. Roccabruna presenta un significativo aumento, in questi anni molti droneresi si costruiscono la villa, che in Dronero non riescono a costruire, proprio nel comune limitrofo, tendenza

che continuerò anche nel decennio successivo. Dronero scende sotto quota 7.000, si sta esaurendo il fenomeno migratorio interno, dalla valle verso il fondovalle, mentre si sta affacciando un altro fenomeno migratorio fatto di persone che arrivano da mondi lontani, non solo geograficamente. Si tratta di un fenomeno in fase di avvio e consolidamento, più che di piena maturità numerica, dai dati relativi ai censimenti 1991 e 2001 si può rilevare a Dronero una presenza straniera non trascurabile, l'indicatore ISTAT "incidenza di residenti stranieri", per il 1991, è pari a 5,9 e salirà a 46,6 nel 2001 segnalando una crescita molto forte del fenomeno nel decennio 1990-2000.

L'andamento della popolazione



Negli anni '90 l'economia di Dronero e della Valle Maira

In questi anni l'economia di Dronero e della Valle Maira attraversa una fase di transizione, con una tenuta relativa del fondovalle, il forte declino dell'agricoltura tradizionale e l'avvio di un turismo di qualità che comincia proprio negli anni Novanta, nel complesso la situazione dell'economia è ancora fragile, ma si consoliderà nel corso del decennio. Il turismo non sostituisce l'economia tradizionale, però comincia a offrire una prospettiva nuova: meno quantitativa, più selettiva, più coerente con il paesaggio e con la cultura locale. È proprio questo passaggio che prepara il successo del modello Valle Maira nei decenni successivi. In questo quadro Dronero continua a rimanere il centro di riferimento della valle, per servizi, accessibilità e formazione, mentre le aree più interne continuano a soffrire spopolamento e minore integrazione economica.

Quadro generale

La dinamica dominante negli anni Novanta è il dualismo tra bassa valle e alta valle: Dronero, Villar San Costanzo, Roccabruna e l'asse di fondovalle reggono meglio, mentre i comuni più elevati restano segnati da isolamento, spopolamento e fragilità dei servizi. L'agricoltura perde peso, il numero delle aziende si riduce e molte attività

restano di piccola scala, disperse e poco capitalizzate. In questi anni viene definitivamente abbandonato il progetto della diga di Stroppo, mentre nasce un nuovo approccio progettuale che assegna alla cultura il ruolo di stimolo all'economia, nasce il progetto Espaci Ousitan attraverso cui la Valle Maira esce dai propri confini naturali e si proietta in una dimensione europea, nasce Maira Spa con la finalità di sfruttare in modo sostenibile le risorse della valle mantenendo in loco i proventi. Il benemerito "Centro di Formazione professionale" di Don Rossa cambia pelle e diventa Azienda di Formazione Professionale, proponendosi come motore dello sviluppo locale. Le Falci continuano la parabola discendente controbilanciata da una Bitron che cresce. Nasce il Centro Giolitti.

Agricoltura e montagna

Nel periodo 1990-2000 il comparto agricolo subisce una contrazione molto netta. Le aziende agricole dell'area tra il 1990 e il 2000 quasi si dimezzano e il valore del reddito lordo standard diminuisce da 20.000 a 17.000 euro. Per la sola economia di valle questo significa meno aziende, più frammentazione e minore capacità di presidio del territorio. Restano però alcune specializzazioni interes-

santi, l'ortofrutta biologica, l'allevamento, la pastorizia e le produzioni tipiche, anche se ancora in forma debole e dispersa.

Industria, artigianato e lavoro

Dronero si conferma il centro più importante dell'area, vive la profonda crisi delle Falci. Nel biennio 1990-1991, l'assemblea dei soci dell'azienda deve varare ripetute operazioni sul capitale sociale per ripianare le perdite d'esercizio e adeguare i flussi finanziari alle esigenze della fabbrica. La redditività storica basata sulle falci da fienazione non copre più i costi fissi dello stabilimento e costringe i soci storici (eredi delle famiglie fondatrici del 1921) a immettere nuova liquidità e a cercare alleanze esterne, queste manovre societarie permettono la sopravvivenza dello stabilimento di Dronero, ma non risolvono la crisi di liquidità a lungo termine, ritardano quello che accadrà nel decennio successivo, ovvero

la cessione formale, nel 2008, del pacchetto di controllo al Gruppo Calvi, colosso lombardo della metallurgia. Ovviamente la crisi delle Falci ha come effetto una crisi occupazionale, in parte mitigata dalla crescita, sempre nel decennio 1990-2000 della Bitron. All'inizio degli anni '90, il Gruppo dei fratelli Bianco compie una profonda riorganizzazione societaria riunendo sotto un unico marchio globale denominato "Bitron" ben 11 unità produttive e 13 aziende. Lo stabilimento di Dronero, nato per produrre bobine destinate a Elbi International, si integra strettamente con la ricerca e sviluppo del gruppo, assemblando anche componenti innovativi brevettati come il sistema di sicurezza Aquastop per lavastoviglie. Con l'aumento delle normative e delle richieste di mercato legate al risparmio energetico, tra il 1996 e il 1997 lo stabilimento di Dronero vive una svolta produttiva cruciale, viene trasferita a Dro-

nero l'intera produzione di valvole di refrigerazione bistabili, il sito inizia la produzione del primo sensore di pressione analogico del gruppo e accelera la fabbricazione di componenti HVAC (attuatori per il riscaldamento/ventilazione), portando la produzione di timer a toccare la quota record di 6 milioni di pezzi all'anno.

Azienda Formazione Professionale

Nell'agosto del 1998 il glorioso Centro di Formazione Professionale, fondato da Don Rossa, si trasforma, assorbe strutture analoghe a Verzuolo e Cuneo, e diventa Azienda di Formazione Professionale a cui segue una profonda ristrutturazione organizzativa che arriva, sostanzialmente inalterata, fino ai giorni nostri. Viene ampliata la sede con nuovi laboratori e attrezzature tecnologiche e si riorganizza rafforzando i corsi per lavoratori e per settori come automazione, informatica, qualità e lingue, in stretto rap-

porto con le imprese locali. L'azienda, alla tradizionale vocazione formativa, affianca la vocazione a diventare un motore di sviluppo per il tessuto produttivo locale, diventa ISP (Internet Service Provider) e getta le basi per la nascita di un Centro di Trasferimento Tecnologico, una nuova realtà finalizzata ad accompagnare le aziende locali, e non, nell'innovazione e nella indispensabile crescita tecnologica che ne sta alla base. Di questo parleremo nella prossima puntata.

Turismo emergente

Una grande novità degli anni Novanta è il turismo, ma un turismo diverso. Dopo il tramonto del turismo di villeggiatura tradizionale e senza passare per il turismo di massa o delle seconde case in nelle Valle Maira si sviluppa gradualmente un turismo di qualità, orientato a paesaggio, natura, tradizioni e prodotti tipici, con una forte presenza di clientela straniera, soprat-

tutto di lingua tedesca. Per la Valle questo diventa un fattore decisivo: trasforma un territorio in apparente declino in un'area attrattiva per escursionismo, soggiorni lenti e ospitalità diffusa. Il territorio si presta molto bene a questo nuovo modello, non ha subito una forte trasformazione infrastrutturale in chiave sciistica o residenziale e l'assenza di grandi impianti e la relativa integrità del paesaggio si rivelano un vantaggio competitivo. Il turismo si sviluppa quindi non come consumo rapido del territorio, ma come esperienza lenta, legata a sentieri, rifugi, borghi, architetture tradizionali e prodotti locali. Non si tratta ancora una attività imprenditoriale pienamente matura, ma è già un fattore di riposizionamento economico che permette alla Valle, negli anni Novanta, di iniziare ad uscire dalla sola logica della sopravvivenza montana e a proporsi come spazio di fruizione territoriale e culturale.

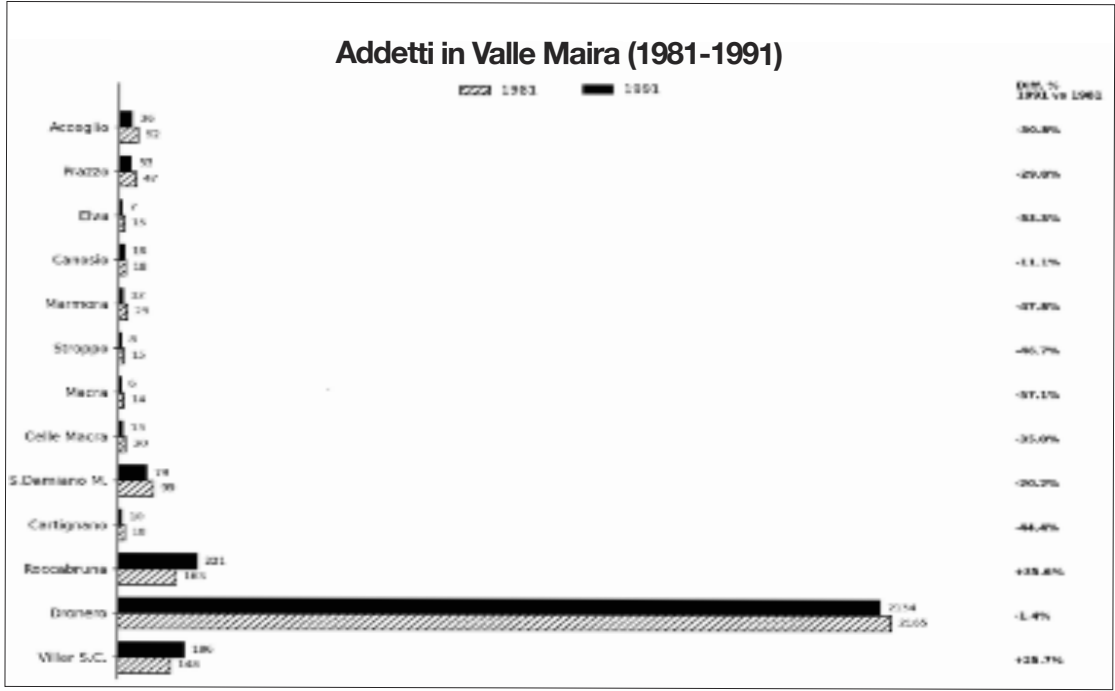


Fig. 3 - Confronto totale addetti 1981-1991

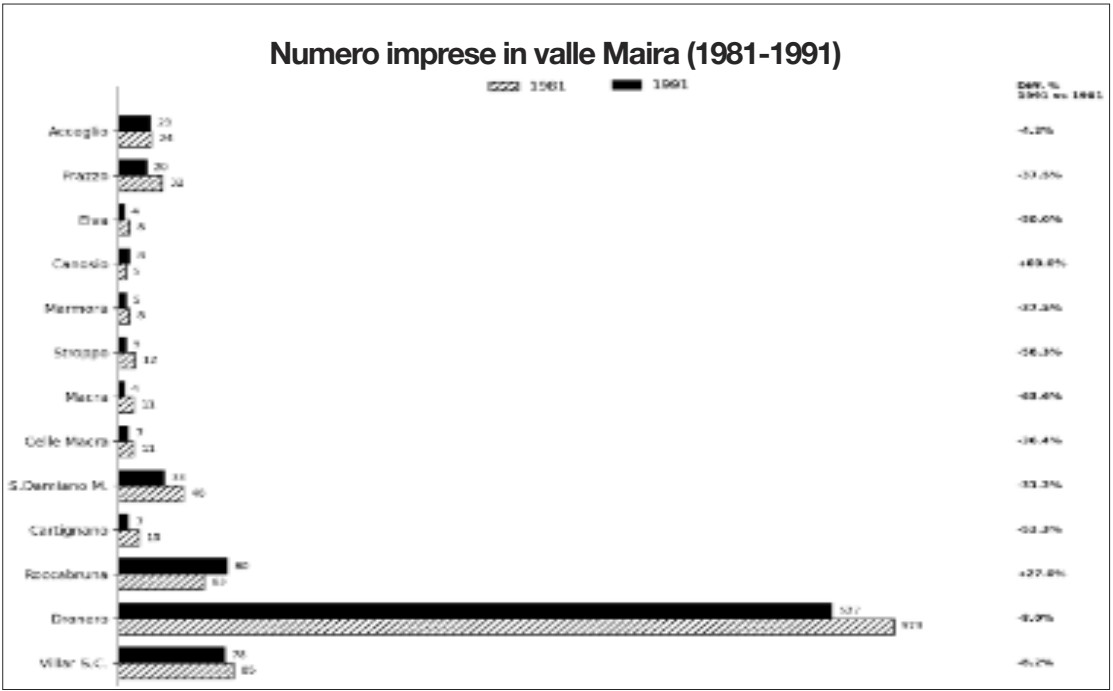


Fig. 4 - Confronto imprese 1981-1991

Due progetti significativi: Maira SpA ed Espaci Ousitan

Ne parliamo con uno dei protagonisti, Mariano Allocco

Negli anni '90 nasce in Valle Maira, da parte degli enti pubblici, comuni e comunità montana, una nuova progettualità, le istituzioni europee incominciano ad essere meno lontane e le opportunità di finanziamento che possono nascere dai programmi europei aprono nuove prospettive anche in queste valli di confine.

Due i progetti che prendiamo in considerazione in quanto significativi sia per le scelte sottese, sia per la "visione" che li caratterizza, ne parliamo con l'allora presidente della Comunità Montana Valle Maira, Mariano Allocco.

Espaci

"Nel '95 nasce un programma di valorizzazione della cultura aprendola ad una dimensione europea" così racconta Allocco "tutto nasce durante una cena in trattoria tra il sottoscritto, Dino Matteodo e Livio Quaranta dove conveniamo sulla necessità di partire dalla cultura locale per tradurla in opportunità economica, questo approccio nuovo suscita polemiche perché è nuovo, almeno per queste terre, e come spesso accade le cose nuove suscitano timore. Dopo 15 giorni sono a Barcellona a incontrare Jordi Pujol e Joaquim Llimona, d'intesa con l'allora Assessore regionale alla montagna,



Espaci, veduta del complesso museale

Roberto Vaglio. Pujol, al tempo presidente della Generalitat Catalana e leader storico delle rivendicazioni autonomiste della Catalogna, al tempo lavorava per una alleanza culturale dell'arco latino, non per l'indipendenza della Catalogna. "Chal trubar lo nòstre espaci", così si esprimeva Pujol e da quella sua frase nasce il nome di Espaci Ousitan-Catalan con cui venne battezzato il progetto, finanziato da INTERREG e realizzato nel 2002. Espaci viene finanziato con INTERREG e Nico Vassallo ne sarà il capo progetto, raccoglie tutte le valli occitane, dall'Alta Val Susa alle Valli del Monregalese, passando per le valli Valdesi. L'obiettivo era quello di creare

un luogo comune della realtà Occitana in cui discutere di politica usando la cultura come denominatore comune." Chiosa poi Allocco "Dopo lo hanno fatto diventare una sorta di prologo e per questo i valdesi se ne sono andati".

* * *

A corollario di questa iniziativa vengono stipulati accordi con l'Università di Tolosa (Joan Claret, vice-rettore), in questi passaggi l'appoggio e la collaborazione delle istituzioni fu totale, al là degli schieramenti politici, diedero la loro piena collaborazione il Deputato Sergio Soave, Roberto Vaglio Assessore Regionale alla Montagna e la Presidenza regionale. Particolarmente significativo fu l'accordo tra la Val Maira e la Val D'Aran, con la supervisione della Generalidad Catalana, firmato a Strasburgo, documento redatto in lingua occitana che sanciva per la prima volta un collegamento tra la Alpi e i Pirenei, un atto politico di respiro europeo. Chiude Allocco "Il progetto Elva (Alavetz! agachand l'avenir de Elva - Bando dei Borghi - PNRR, ndr) che ha portato 20 milioni di euro in valle, in fondo trae le sue origini proprio da quel periodo di quasi trent'anni fa".

Maira Spa

"Nel '95 vengo a sapere che una azienda tedesca ha ottenuto la concessione per sfruttare le acque del rio Marmora e ha costruito una piccola centrale a Canosio, sento Luciano Caveri (politico valdostano, deputato e presidente della Regione Valle Aosta, ndr) e insieme decidiamo di lavorare a qualcosa di simile alla CVA (Compagnia Valdostana delle Acque - 100% pubblica, ndr), naturalmente in 16-esimi, rapportata alle dimensioni della nostra Valle Maira, con l'obiettivo di produrre energia elettrica da utilizzare per lo sviluppo locale. Discuto dell'idea con Roberto Vaglio, Assessore regionale Montagna, Giovanni Quaglia, Pre-

sidente della provincia di Cuneo, e Pietro Terna, ordinario di economia politica e direttore Confindustria Piemonte. Si parte a costituire la Maira Spa con questa compagine azionaria, il 51% alla Comunità Montana Valle Maira, il 5% alla provincia di Cuneo e il resto ai privati. Presidenza CM Maira. Si parte con il finanziamento, la provincia partecipa per il tramite della sua società, Acque Granda, presieduta da Alberto Bersani. La partenza fu decisamente in salita, grosse difficoltà nell'avvio della realizzazione della prima centrale a Frere (la centrale di Canosio non ebbe alcun problema, ndr) e questo a causa della opposizione organizzata da comitati locali, a dir poco, penosi. Oggi la situazione è molto cambiata, la compagine societaria vede l'IREN all'82% IREN e l'Unione Montana Valle Maira relegata al 18%." IREN SPA è una società operante nella produzione e distribuzione di energia elettrica, nella distribuzione di gas, nei servizi di teleriscaldamento (di cui è il maggior operatore italiano) e nella ge-

stione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali e tecnologici. Fattura circa 6 Mld di euro, ndr] "Se la politica ha idee queste possono camminare anche se partono da piccole realtà" conclude Allocco, aggiungiamo noi, la considerazione che, 30 anni dopo, il panorama di quel che rimane, non è proprio esaltante. Espaci dopo alcuni anni di incertezze si è "as-sessato", ma siamo molto lontani da quel "posto per fare politica", quel proto-parlamento delle valli occitane cui aspirava il progetto iniziale, svariati pezzi sono stati persi per strada e, come nella migliore tradizione locale, abbiamo assistito ad una rocciosa difesa del proprio orticello. Maira Spa, l'Unione Montana ha ridotto la propria partecipazione al 18%, quindi sostanzialmente non conta più nulla, l'IREN è un grande gruppo senz'altro molto interessato alla scadenza, ormai prossima, delle concessioni per le grandi derivazioni e quindi alle quattro centrali idroelettriche presenti in Valle.



L'ingresso di Espaci occitan



La prima pagina de Il Drago di settembre 1998

SECONDARIA I.C. GIOLITTI

Attenti al muro

La libertà è anche responsabilità

La libertà è anche responsabilità

La scuola è terminata da qualche settimana ed io assaporo, come tutti i miei coetanei, la sensazione di poter vivere per qualche mese con minori vincoli e maggiori libertà: più tempo per muovermi ed esplorare il mondo, a partire dalla mia città, più tempo per tenermi informato, frequentare i miei amici.

Vivere alla luce delle libertà

Io credo che la libertà sia una condizione a cui tutti aspiriamo, ma che pochi toccano “con le dita”, e che sia anche, al tempo stesso, un diritto e un dovere. Credo anche che la libertà non sia acquisita una volta per tutte, bensì sia un mosaico che ritrae giorno per giorno ogni nostro sacrificio, ogni nostro sforzo.

Quando penso al concetto di libertà, mi viene in mente il motto latino *do ut des*, in italiano “io do affinché tu dia”: la libertà dà a noi delle possibilità solo se rispettiamo le regole e le condizioni per esercitarla.

La libertà è uno scudo contro l'ignoranza, perché chi ha gli strumenti per comprendere il mondo che ci circonda non vuole e non ha bisogno che altri decidano al posto suo.

La libertà funge anche da scudo contro l'ipocrisia, perché ci protegge da chi finge per ingannare: essere liberi ci consente di capire manipolazioni, perché ci costringere a pensare, ad esercitare il dubbio.

Mi vengono in mente almeno due tipi di libertà: la libertà sociale e quella di coscienza.

La prima consiste nell'avere dei diritti riconosciuti che non siano ostacolati da terzi (ad esempio, la libertà di movimento e la libertà politica), mentre quella di coscienza è una libertà individuale che ci consente di ascoltare e far fronte alle nostre necessità compiendo ogni giorno delle scelte.

La libertà di coscienza include anche la gestione delle tentazioni e la non sottomissione alle dipendenze.

I limiti delle libertà

Per comprendere al meglio la libertà, credo che occorra fare riferimento alla Costituzione, la quale non la prevede come diritto assoluto, ma ne sancisce limiti precisi, per salvaguardare la dignità umana e la sicurezza pubblica.

Un classico esempio è la libertà d'opinione: uno dei pilastri per garantire la formazione

di uno stato democratico, che dà a tutti i Cittadini il diritto di esprimersi, il diritto di informare ed il diritto di essere informati, non è senza limiti.

La libertà d'opinione—ha delle precise regole,—ed esistono strumenti per contrastarne l'abuso: ad esempio, la previsione del reato di diffamazione (tutela l'offesa dell'onore altrui - molto frequente anche nel contesto digitale), la tutela della privacy, l'istigazione a delinquere e la propaganda, l'istigazione e l'esaltazione all'odio fondate su motivi di discriminazione razziale, etnica, nazionale o religiosa.

Studiando la Storia, inoltre, ho capito anche che le libertà e le leggi che le regolano non sono eterne, ma si evolvono insieme alla società, come dimostrano il cangiante senso del pudore sessuale nel corso del tempo e il diverso riconoscimento del valore artistico delle opere, spesso affidato a valutazioni soggettive.

Tempo che vai, libertà che trovi

Arte e libertà hanno un legame strettissimo, ed il loro rapporto è cambiato nei secoli accompagnando il senso del pudore, la libertà di espressione in Italia e la censura.

Basti pensare all'abolizione della censura che è arrivata solo nel 2021.

Nei regimi del '900, il cinema era, insieme alla radio, l'arma di propaganda più potente, poiché raggiungeva in minor tempo zone più vaste e permetteva anche a chi non sapeva leggere di avere una rappresentazione degli eventi del momento, vista però con gli occhi (e la libertà) di qualcun altro.

Con il dopoguerra, i grandi cambiamenti legati all'emancipazione femminile, ai diritti dei lavoratori e alla libertà di espressione hanno trovato sul grande schermo uno specchio in cui l'opinione pubblica poteva finalmente riconoscersi e confrontarsi in modo condiviso.

Patti digitali

Tra le libertà c'è anche la neonata “libertà digitale”, la possibilità di accedere a tanti servizi e informazioni in modo più veloce e smart.

Grazie a internet, infatti, è migliorata la comunicazione: siamo tutti più liberi di confrontarci e di esprimerci: spesso, però, dietro l'anonimato, che consente un uso distorto di questa libertà: la possibilità di

creare false identità, offendere senza esporsi, deridere o sparlare di altri senza assumersi davvero la responsabilità delle proprie parole.

Ma l'anonimato è davvero libertà? Non sempre, e quando lo è, è ipocrita.

Se diventa un modo per restare nascosti, per guardare gli altri dall'alto senza partecipare davvero, rischia di essere più una maschera che una forma di libertà. Come cantava Giorgio Gaber, “la libertà non è star sopra un albero”, né semplicemente “avere un'opinione”: la libertà, per essere autentica, richiede presenza, responsabilità.

Partecipazione.

La partecipazione, però, non riguarda soltanto la politica o la vita pubblica. Può nascere anche nella vita quotidiana, quando adulti e ragazzi scelgono di affrontare insieme un problema invece di ignorarlo. È proprio questo lo spirito dei Patti digitali, una guida che contiene spunti e indicazioni per convivere con questa nuova forma di libertà: i patti digitali, che nascono con lo scopo di gestire insieme (giovani e adulti) non solo la libertà digitale, ma tutte le libertà.

La libertà è una delle cose più importanti, ma dobbiamo imparare a gestirla. Non basta rivendicarla come un diritto: bisogna anche conoscerne i limiti, perché la nostra libertà esiste sempre insieme a quella degli altri.

Per questo non bisogna abusarne, anche quando si tratta di libertà sacrosante. Occorre comprenderne le tante facce, i benefici ma anche i rischi, perché ciò che nasce come opportunità può trasformarsi in una “patata bollente” da gestire.

La libertà, quindi, richiede consapevolezza, responsabilità e partecipazione. Non è facile, perché chi non conosce davvero la libertà e i suoi limiti rischia di usarla male senza rendersene conto. E prima o poi, inconsapevole degli sbagli commessi, andrà a sbattere contro un muro. E farà tanto male.

* * *

Per chi vuole approfondire: la pagina web <https://pattidigitali.it/ic-dronero/> contiene i Patti Educativi Digitali elaborati da un gruppo di genitori e docenti dell'Istituto Comprensivo G. Giolitti di Dronero. Sono tre: uno per l'infanzia, uno per la primaria ed uno per la secondaria di primo grado.

Maurizio Guaranta - Classe 3^a D



La dott.sa Patrizia Venditti

DRONERO

Trent'anni di sorrisi

Traguardo per la gestione dell'edicola

Nei giorni scorsi, la titolare dell'edicola di Piazza XX settembre – ormai di fatto l'unica in città – ha voluto ricordare con un post sui social la ricorrenza dei trent'anni di gestione. Ne riportiamo volentieri il commento.

“Trent'anni di sorrisi. Di chiacchiere all'alba. E di buongiorno scambiati al bancone. Siete voi la nostra storia più bella. Grazie per aver reso questa edicola moto

di più di un luogo dove comprare il giornale. Trent'anni insieme passati a sfogliare le pagine della nostra città e della Vostra vita.

Grazie di cuore per averci scelto ogni singolo giorno come vostro punto di riferimento per l'informazione e non solo.

Un grazie speciale a chi ci dà fiducia fin dal primo giorno. Grazie di cuore”.

Rosella Carla Alfredo



IN LIBRERIA

Angela ha paura

Un racconto che ha come parte centrale il periodo della guerra – anni '40-45 – ma cerca di cogliere momenti importanti anche prima e dopo quel tragico evento. La protagonista è Angela, una ragazza giovane e sensibile, poco più che adolescente in quegli anni. E un ruolo di primo piano lo giocano soprattutto le sue emozioni, le sue paure e le sue speranze. La vicenda, tuttavia, ruota attorno alla figura del padre di Angela, artigiano e socialista che fu arrestato dai fascisti, deportato e poi ucciso nel campo di Mauthausen un evento, quest'ultimo, che segnerà per sempre la vita della giovane. Saluzzo, con le sue valli, è lo sfondo del romanzo, ma compare anche Torino dove ci si reca in cerca di informazioni, anche con qualche sotterfugio, su “Pinot” Giuseppe Parrà del quale, dopo l'arresto, non si è saputo più nulla.

Angela dunque con le sue fragilità, le difficoltà ad andare avanti, ma anche un silenzioso coraggio che si dipana in una vita piuttosto lunga (arriverà a 92 anni) diventa il filo conduttore di una memoria che va oltre i suoi affetti familiari e che non può essere dimenticata. Alla fine si torna ai giorni nostri - così come si era partiti nell'introduzione - poiché l'autore ci parla brevemente anche di sé: Angela è la sua mamma.

* * *

Giuseppe “Pino” Rosa è cuneese d'origine ma milanese d'adozione ormai da quasi quarant'anni.

Fin da giovanissimo, ha sempre lavorato con i libri. Giovane collaboratore dell'Istituto storico per la Resistenza di Cuneo e poi libraio impegnato politicamente e attivista culturale e, ancora, più tardi come direttore editoriale di case editrici professionali nei settori dell'architettura, ecologia, ambiente. Una gioventù segnata dall'amicizia con Nuto Revelli, che considera il suo maestro, e molti partigiani in quegli anni ancora in vita.

Angela ha paura di Giuseppe “Pino” Rosa - Robin Edizioni Srl 2026

LIBRI

Un calice di veleni

Un romanzo ambientato in val Maira

25 luglio. In occasione della festa patronale di S. Anna, sabato a Castellaro di Celle Macra è stato presentato l'ultimo romanzo della scrittrice torinese Lucia Berardi - già docente di lettere e conduttrice di corsi di scrittura (a sua volta allieva di Davide Longo e Massimo Tallone) - che da qualche anno passa le vacanze estive a Celle di Macra. A presentare al pubblico libro e autrice è stato Giovanni Bersani, presidente della Pro Loco. Le suggestioni dei luoghi, della zona e soprattutto le opere di Hans Clemer le hanno ispirato il libro.

* * *

Un calice di veleni. Rientrata a lavorare dopo una grave malattia, la giornalista Fosca Prandi viene inviata in Val Maira per un reportage sulle opere di Hans Clemer. Ma una morte sospetta rompe la serenità del luogo: tra arte, menzogne e veleni, l'insospettabile verità sarà pericolosa da scoprire.

Fosca, che prima del cancro ha svolto inchieste importanti, riprende l'attività nelle montagne cuneesi con un incarico tranquillo tra arte e paesaggi alpini a lei noti fin dalle vacanze giovanili con la famiglia. Ma quella che dovrebbe essere quasi una pausa rigenerante nella quiete della valle si incrina presto. Infatti durante il suo soggiorno, Anita – amica di vecchia data, mamma di un ragazzino autistico – scompare. Il corpo della donna viene ritrovato sulle rive di un lago: tutto fa pensare al morso di una vipera, ma l'autopsia insinua dubbi inquietanti. In paese serpeggiano i sospetti e Fosca si trova coinvolta in una indagine che dalle montagne la porta fino a Milano, in un mondo economico corrotto, dove si intrecciano avidità e insospettabili complicità. I dialoghi efficaci e l'attenta ricostruzione ambientale accompagnano il lettore in una discesa nell'oscurità fino alle drammatiche pagine della rivelazione finale.

“Un calice di veleni” di Lucia Berardi - edizioni Neos – maggio 2026.

Il giornale è stato stampato il 28 luglio



GIUSEPPE "PINO" ROSA
Angela ha paura



La copertina del libro



L'autrice Lucia Berardi

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Il giro del monte Oronaye

Tra Italia e Francia: cinque alti colli, bei laghi, pascoli amplissimi e guglie dolomitiche

In alta Valle Maira si possono percorrere tre lunghi itinerari ad anello che si sviluppano tra Italia e Francia: un po' di qua e un po' di là dello spartiacque.

Il più frequentato e più conosciuto è il giro del Brec di Chambeyron; poi c'è il giro dell'Aiguille di Chambeyron, uno splendido cammino ancora poco noto, che ho descritto sul Drago di luglio 2024; infine il giro del monte Oronaye; un poco più breve degli altri due, ma altrettanto vario.

Una particolarità di questa escursione è il netto contrasto tra gli ambienti attraversati. Nel lungo tratto in territorio francese si cammina tra verdi e ondulati pascoli che si estendono a perdita d'occhio, con dolci pendenze e comodi sentieri. Nella parte superiore dei valloni di Apsoi e Enchiausa, invece, il paesaggio cambia completamente: ci si trova immersi in un ambiente di alta montagna, aspro e severo con immense distese di massi sovrastate da ambo i lati da vertiginose guglie e imponenti pareti di aspetto dolomitico. A rendere questo itinerario ancora più attraente è la vista che si presenta a ogni colle che viene superato, sempre diversa e spettacolare: laghi, praterie, montagne imponenti e lunghe valli che si perdono all'orizzonte.

Chi non è sufficientemente allenato e vuole prendere l'escursione con calma può pernottare al rifugio Bonelli, presso il lago Apsoi.

GIRO DEL MONTE ORONAYE

Passaggi di riferimento: Colle Scaletta m 2614; Lago superiore Roburent m 2426; Colle di Roburent m 2502; Lago dell'Oronaye m 2411; Colle Gipiére de l'Oronaye m 2482; Colle delle Munie m 2531; Lago Apsoi m 2304; Colle dell'Enchiausa m 2740.

Difficoltà: E escursionistico, percorso tutto su sentiero ma piuttosto lungo.

Partenza: Quota 1813 nel vallone di Unerzio 1 Km prima di Prato Ciorliero. Dislivello in salita: metri 1550 circa in totale. Lunghezza: circa 23 Km per tutto il giro.

Esposizione: varia Tempo di percorrenza: 8-10 ore per escursionisti medi Quota massima 2740 colle Enchiausa

Cartografia: chaminar en auta val Maira di Bruno Rosano

Accesso stradale: Val Maira. All'entrata di Acciglio a sinistra per Chialvetta; si risale quasi tutto il vallone fino a circa mezzo Km oltre Viviere. È consigliabile parcheggiare a quota 1813



Il lago superiore di Roburent visto dal colle di Roburent

in prossimità del secondo tornante (bivio Prato Ciorliero- Ciarbonet) perché poi il fondo stradale è sconnesso. Si può anche iniziare la gita dal comodo parcheggio di Viviere, dove parte un bel sentiero, allungando il percorso di 20'-30' minuti

Itinerario: Dal bivio a quota 1813 si prosegue sulla sterrata che va a fiancheggiare il rio e, poco prima di un ponticello, si prende sulla destra il sentiero S10 per il passo della Scaletta.

Si segue il sentiero principale tralasciando due diramazioni verso sinistra e si raggiunge il colle Scaletta, m 2640. 5 Km di sviluppo e 830 m di dislivello dalla partenza.

Si scende dal versante opposto, ovest, in valle Stura raggiungendo il lago superiore di Roburent, m 2428. Lo si fiancheggia verso destra e si sale in direzione nord-ovest raggiungendo il colle di Roburent m 2492.

Si prosegue scendendo dall'altra parte del passo, in Francia, per dolci pendii nel lungo Vallon de l'Oronaye, seguendo il sentiero di sinistra che porta a fiancheggiare il bel lago dell'Oronaye. Si prosegue la discesa fino ad incontrare a quota m 2330 il bivio che si segue a destra e porta con comoda salita al colle della Gipiére de l'Oronaye m 2482. Qui si va a destra per il sentiero ondulato che conduce, in 1,5 Km al colle delle Munie m 2531.

Si rientra in Italia calando dal versante opposto (est) poi, giunti nel fondo dell'ampio vallone dove si incontrano i laghi delle Munie (per ora non ancora asciutti), si scende verso destra per bei prati seguendo il sentiero Frassati fino a passare nelle vicinanze del bivacco Bonelli e del lago Apsoi. Poco dopo si incontra un bivio (2,8 Km dal colle delle Munie) dove si abbandona il sentiero principale che scende alle sorgenti di

Maira, per prendere il sentiero "gta" che va decisamente a destra verso il colle Enchiausa nella valle dell'Apsoi tra le scoscese pareti dell'Oronaye a destra e dell'Auto Vallonasso a sinistra. Il sentiero inizia percorrendo a mezza costa in lieve salita il pendio sulla sinistra del lago. Più avanti il tracciato, sempre ben segnalato, attraversa spostandosi a destra con varie svolte, una pietraia di grandi massi e detriti, infine risale, sulla sinistra, il ripido pendio che porta al colle di Enchiausa m 2736 (3 Km dal bivio presso il lago).

Dal passo, sul versante opposto (sud-est), dapprima su ripido ghiaione e, in seguito, comodo e scorrevole sul lato sinistro della valle, un lungo sentiero (5,3 Km), porta, seguendo le indicazioni per Viviere, alla strada che, a sinistra, in breve conduce all'auto

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Discorso per un amico

Erri De Luca ricorda l'amico e scalatore Diego Zanesco

Purtroppo il 19 marzo di quest'anno, quando Erri De Luca è stato ospite all'edizione primaverile dell'evento culturale e letterario "Ponte del dialogo", era un mercoledì e non mi è stato possibile esserci. Mi sarebbe piaciuto avere di fronte uno dei grandi scrittori italiani del nostro tempo, un 76enne che ne ha fatte e ne ha viste di tutti i colori, se ne seguiamo la biografia, e che continua a scrivere con incessante capacità di produrre bei libri. Ne ho letti pochi, per la verità, rispetto alle decine che ha pubblicato, ma mi hanno tutti trasmesso emozioni per cui li ricordo a distanza di tempo. Tra i miei preferiti "Impossibile", che ho letto due volte, e "Il peso della farfalla" (quest'ultimo su Il Drago di settembre 2022). Erri De Luca, però, non è solo uno scrittore. È molte altre cose e tra queste è un ottimo alpinista, grande amante della montagna non solo nel senso dei luoghi nei quali camminare o arrampicare (si noti bene: nel 2002 è stato il primo ultracinquantenne a superare un grado 8b, alla Grotta dell'Arenauta di Gaeta, 8b+) ma di quell'insieme di relazioni tra uomini o tra uomini e ambiente che in montagna nascono, crescono e durano per sempre. Con questa premessa non è difficile comprendere perché il suo "Discorso per un amico" mi sia piaciuto tanto da portarmi a sceglierlo per le mie riflessioni mensili su queste colonne. Diego Zanesco è affermata guida alpina, 62 anni, di famiglia di Bressanone, risiede in Val Badia ma è cittadino del mondo, è uno dei più forti arrampicatori dolomitici. Amato e rispettato da tutti, il 30 luglio 2023 muore scalando in free solo la Tofana di Rozes. "Arrampico in free solo perché solo così mi sento parte delle montagne", una sua frase che ben ne delinea il

carattere solido e solitario, capace però di stabilire rapporti profondi con chi gli diventa amico e, tra questi, Erri De Luca. Quando De Luca riceve la notizia della morte di Diego, un messaggio sul telefono, non crede a ciò che legge. Impossibile che Diego sia ca-



La copertina del libro

duto su una via facile e che conosceva a memoria.

È così che decide di capire come veramente sono andate le cose ed è il suo impegno che aiuta a stabilire la verità: Diego riceveva da un po' di tempo dei campanelli di allarme dal suo corpo ma, come sempre, li trascurava pensando sarebbero passati da soli. Ed è così che il 30 luglio, invece, le Parche hanno deciso di tagliargli il filo della vita ed è l'impegno di Erri che aiuta a stabilire che il precipitare dalla Tofana di Rozes è stata la conseguenza della sua morte, non la causa. Restituito onore alpinistico all'amico Diego, De Luca nel suo libro gli dedica pensieri e riflessioni che solo un vero amico può elaborare. Lo spunto gli viene offerto dalla moglie di Diego, Franziska, che gli dona i diari personali nei quali l'amico segnava le sue scalate solitarie. Glieli offre senza averli letti, lasciando questo compito a chi ha condotto con lui tante salite e che con lui aveva costruito un rapporto particolare, un'amicizia "tra due uomini che si sono incontrati per due coincidenze: i libri e le montagne". Così scrive De Luca: "Il mio tempo con lui si è svolto anche lontano dalle rocce. Amava le letture, ce le scambiavamo. Così abbiamo messo le dita sugli stessi appigli e gli occhi sulle stesse pagine".

Mi sono bastate queste poche righe, scritte come sempre con tono asciutto ma evocativo, semplici ma potenti, per comprendere la profondità del legame esistente tra i due amici. Del resto, cosa esiste di più intimo se non la condivisione di letture e libri di cui parlare e l'affrontare insieme, legati uno a far sicura all'altro e viceversa, una parete di roccia? Il libro, poi, è un dono, è una re-

stituzione che Erri fa a Franziska del contenuto dei diari di Diego. Il profilo che ne emerge è di quelli che toccano il cuore, perché tutto è intriso del sereno dolore di chi cerca di razionalizzare gli eventi e di non farsi travolgere dai sentimenti ma che, si capisce dalla prima riga della prima pagina, in fondo trova nella scrittura l'unico modo perché ciò avvenga.

Questo è uno dei tratti della scrittura di De Luca che più mi piacciono: nella sua prosa semplice ma intensa è solo leggendo, lasciandosi avvolgere dalle descrizioni scarne che gli escono dalla penna quasi con sofferenza, che si riesce ad accettare l'inevitabile, la realtà che porta sofferenza, in questo caso la morte dell'amico. Evidentemente Diego sentiva come me, se De Luca di lui dice "[...] Credeva che per scrivere una pagina non basta averla solo immaginata. Per scrivere del baratro in una scalata che non ha vie di fuga, di ritorno, che deve inesorabilmente raggiungere la cima, bisogna esserci stati sopra. Gli piacevano le mie pagine perché sentiva che erano passate prima attraverso il mio corpo." Bello questo libro, tanti gli spunti che lascia al lettore, tante le frasi che ho, come d'abitudine, sottolineato. Alla fine, nell'ultima, il suo commovente commiato dall'amico con la promessa di rimanere uniti, nonostante lui ora sia cenere, perché, gli dice "per me rimani Diego, per me insisti, prosegui e io continuo a seguirti", nella cordata della vita.

Paolo Bersani

Erri De Luca, *Discorso per un amico*, Feltrinelli 2024.

Il libro è in vendita presso la cartoleria Alice di Dronero.

RINGRAZIAMENTI

Etta e Anna Conte con i nipoti e pronipoti desiderano ringraziare quanti hanno partecipato al cordoglio della famiglia per la perdita del caro



DON PIETRO CONTE
Un ringraziamento particolare a don Beppe Dalmasso, ai sacerdoti e al personale della Casa del Clero di Saluzzo, ad Ahmed e alle badanti Roze e Age: tutti gli sono stati vicini con premura e affetto.
La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 1° agosto, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

ILEANA GARNERO in CUCCHIETTI
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 1° agosto alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



FLORA DEGIOVANNI ved. COPPO
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.
Un ringraziamento particolare al personale della Casa di Riposo "A. Riberi" di Stroppio e alla dott.sa Dutto.

On. Fun. VIANO

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: dragonedronero@gmail.com

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



IVO TOMATIS
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.
Un ringraziamento particolare al reparto di Rianimazione dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo, agli amici Denise e Sergio e alla dott.sa Silvia Odisio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Pratavecchia, sabato 1° agosto alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANNA MARIA MARINO - NETINA -
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa Protetta San Camillo de' Lellis e al tutore Ivo Tallone. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 22 agosto alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ALBERTO DAVID
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti in ogni modo sono stati loro vicino e di conforto.

On. Fun. VIANO

**ON. FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO**

**ON. FUNEBRI
MADALA
DRONERO**

ANNIVERSARI

2013 2026 2007 2026 2025 2026 2022 2026



GRAZIELLA BERNARDI
*Un altro anno è passato...
Il dolore di quel giorno
non svanirà mai...
Ma nemmeno la certezza
che l'amore non muore...
Nel silenzio del nostro cuore
ci accompagni ogni giorno
con preziosi ricordi
ed immenso rimpianto.*

Pregheremo per Te nella Santa messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dei S.S. Andrea e Ponzio di Dronero venerdì 7 agosto, alle ore 9. Grazie a chi vorrà unirsi in tuo ricordo.

On. Fun. MADALA

2024 2026



ANNETTA (ANNA) ARMITANO ved. ROSSO
*"Dolcissimo il ricordo,
enorme la mancanza."*

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nel Santuario di Ripoli di Dronero domenica 9 agosto, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2025 2026



MARIA ALLIONE ved. BERTOLOTTI
*"Sei sempre con noi
nel ricordo di ogni giorno."*

Pregheremo per te nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Pratavecchia, sabato 8 agosto alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



LUCIA MIGLIORE ved. GAUTERO
*Dal cielo aiuta e proteggi
chi nel tuo ricordo vive.
I tuoi cari.*

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero sabato 29 agosto, alle ore 17. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2016 2026



SIMONA GALLIANO in GARBARINI
*"La Tua vita è sfuggita, ma il tuo
ricordo vive grande in noi."*

I tuoi cari ti ricordano nella Santa messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa di San Giovanni di Caraglio venerdì 28 agosto, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2019 2026



FRANCESCO MONETTI
*"Sono solamente passato
dall'altra parte: è come fossi
nascosto nella stanza accanto.
Io sono sempre io e voi
siete sempre voi."*

I suoi cari lo ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa della Confraternita del Gonfalone di Dronero, sabato 15 Agosto alle ore 10,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

**ON. FUNEBRI
VIANO
DRONERO**



ILDA LUCIANO in POMERO
*"Sei stata una persona speciale,
il cui amore e insegnamenti
restano per sempre".*

La famiglia la ricorda nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Tetti di Dronero, sabato 8 agosto alle ore 17. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



ALDO MOLINERIS
*"Caro Aldo, sei sempre
nei nostri cuori ..."*

I suoi cari lo ricordano nella S. Messa di quarto anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 22 agosto alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

Ciao Alberto



C'erano tanti amici e famigliari al gran completo per l'ultimo saluto, venerdì 17 luglio al cimitero di Dronero, per il portiere della Pro Dronero di metà anni 70, Alberto David. Molto simpatico e dal bell'aspetto hai saputo farti voler bene da molte persone. Ricordo che nel '76 quando curavo con altri amici la Rubrica radiofonica "Notizie da Dronero e Valle Maira" avevamo indetto uno speciale premio con tema Il miglior giocatore della "Pro". Per tre partite casalinghe il pubblico del Filippo Drago doveva compilare uno speciale modulo che a fine partita veniva ritirato. Tu ne sei risultato il più votato e ricevesti la domenica successiva da me e dal dottor Sergio Rebuffo uno speciale riconoscimento. Sono ricordi che mi porto dietro e conservo nella mia testa come quell'unica volta in vita che sono entrato al Paschiero di Cuneo per vederti giocare fra i pali di quel grande Cuneo. In questo ultimo anno ci siamo visti poco, ma nella birreria Galot di Roccabruna con Torino - Milan i nostri ultimi pacati e spensierati dibattiti.

Paolo Riba

DRONERO
L'addio a Ines Cavalcanti
Una protagonista della rinascita delle valli occitane

Nella notte tra il 16 e il 17 luglio si è spenta Ines Cavalcanti, figura centrale dell'occitanismo italiano e protagonista della rinascita delle valli occitane del Piemonte. Era nata a Elva, nel 1951, e da molti anni risiedeva a Roccabruna. Molte le manifestazioni di cordoglio da parte di enti ed istituzioni pervenute alla famiglia e ai giornali, frutto indubbiamente dell'impegno politico, culturale e istituzionale che ha caratterizzato gran parte della sua vita, fin dalla giovane età. "Era riuscita a immaginare un'idea del tutto nuova dell'occitanismo italiano - si racconta di lei - un agire localmente che però è sempre inscindibile da una visione e relazioni di respiro europeo e internazionale, nonché un'attenzione per la dimensione storica che si intreccia costantemente con l'innovazione contemporanea". Ines Cavalcanti faceva parte di quel gruppo di giovani, tra i quali anche il marito Dario Anghilante, che grazie all'esilio di François Fontan a Frassinio in valle Varaita aveva dato vita ad un'idea nuova e moderna dell'occitanismo, fin dai primi anni '70. Tra il finire degli anni '80 e l'inizio dei '90 è tra i protagonisti di una fase nuova. La cultura occitana esce dai confini delle valli, grazie anche al lavoro musicale di Lou Dalfin e di decine di altri gruppi, alle opere filmiche di Fredo Valla, alla rigenerazione architettonica di luoghi come Oстана. Ines in quegli anni è sempre presente negli incontri e nelle manifestazioni, sovente dietro la sua bancarella di libri e ma-

teriali sulla cultura e la lingua occitana. Nel febbraio 1991 Ines Cavalcanti fonda insieme a Giacomo Lombardo e altri la Chambrà d'Òc. All'inizio l'ente parte come associazione di produttori di prodotti tipici locali, ma nel giro di pochi anni, grazie anche alla legge n. 482 del 1999 sulle minoranze linguistiche storiche, l'attività si sposta sulla cultura e sulla salvaguardia e la valorizzazione della lingua occitana. Un grande lavoro che si può vedere concretamente sul sito della Chambrà d'Òc (<https://www.chambradoc.it>). Un ulteriore passo lo compie con il "Premio Oстана: scritture in lingua madre - scritture in lenga mairè", giunto quest'anno alla 18° edizione, di cui Ines era la direttrice artistica. Una manifestazione di carattere internazionale e di altissimo profilo. Come dicevamo, molte le manifestazioni di cordoglio espresse. Tra queste, quella della presidenza dell'Unione Montana Valle Maira, di cui era stata Assessore dal 1985 al 1995 della Giunta di Ermanno Bressy, la ricorda come "instancabile organizzatrice" e tra i promotori dei "Percorsi occitani" e il Comune di Elva, il cui sindaco Arneodo la ricorda con queste parole: «Con Ines Cavalcanti scomparire una donna che ha saputo trasformare l'amore per la propria terra in un progetto culturale capace di superare i confini della Valle Maira e di parlare al mondo. Il suo esempio resterà vivo e continuerà a ispirare le nuove generazioni».

ATLETICA A MONACO

Meeting dei 1000 metri di Herculis

Manifestazione quella del 10 luglio con 2000 concorrenti dagli 8 anni a 99 anni



Pietro Sassano, Simone Belliaro, Sara Forneris, Zenabou Cisse Sadio, Sara Sassano, Chiara Bondar, Carlotta Armando e il tecnico Sergio Chiapello

È stata una bella manifestazione quella del 10 luglio a Monaco per lo speciale Meeting con 2000 concorrenti dagli 8 anni a 99 suddivisi per categoria e anno di età. Si gareggiava tutti sulla distanza dei 1000 metri.

Questi i tempi fatti registrare dai giovani

Draghi del tecnico Sergio Chiapello: Sebastiano Riba 3.11.17, Pietro Sassano 3.14.43, Lucia Ribero 3.32.80, Zenabu Cisse Sadio 3.33.75, Chiara Bondar 3.34.65, Anna Alesiardi 3.34.69, Valentina Virano 3.54.48, Sara Sassano 3.57.26, Sara Forneris 3.56.40, Simone Belliaro



Angelica Ribero Asd Villar sul podio terza classificata



Leandro Lombardo 2° di categoria

4.01.23, Carlotta Armando 4.22.05. Per gli arancioni dell'Asd Villar di Paolo Aimar si registrava un terzo posto nella gara senior di Angelica Ribero col tempo di 3.07 mentre il giovanissimo Leandro Lombardo risultava secondo di categoria in 4.17.

Pi.erre

ATLETICA

Francesco Mazza Campione italiano dei 3000 siepi

Per la terza volta nella categoria U23



Francesco Mazza Campione italiano dei 3000 siepi

Dopo una parentesi altalenante è tornato col botto da Molfetta per regalarci un altro titolo italiano under 23 dei 3000 siepi, la distanza a lui più congeniale ma allo stesso tempo più impegnativa e faticosa. "Terzo titolo nazionale consecutivo nel mio terzo campionato nazionale nei 3000 metri siepi - dice via social Francesco - delusione e tensione sono state le parole principali degli ultimi mesi, ma non contatemi mai perché quando conta, io consegno sempre" "Statene certi, ma al momento giusto so uscire allo scoperto" queste le sue parole.

PALLAPUGNO SERIE C2 - GIRONE B

Monastero in vetta

Prima in Campionato, in semifinale per la Coppa

Si è conclusa la prima fase del Campionato di C2. Al termine delle dieci giornate previste, la formazione di Monastero guida la classifica a punteggio pieno. **Classifica Prima fase:** Monastero Dronero 10, Acqua San Bernardo Vetrerie Giacosa Ceva 7, Benese 6, Acqua San Bernardo Subalcuneo 4, Valle Grana Caraglio 3, Peveragno 0. Tutte le squadre di ciascun girone sono ora ammesse alla seconda fase, suddivise in 4 raggruppamenti (in cui i punti acquisiti nella regular season vengono azzerati) la cui la composizione tiene però conto delle classifiche. Tali raggruppamenti, a tre squadre, disputano

gironi di andata e ritorno, con classifica finale secondo il punteggio acquisito. Le prime due classificate dei 4 gironi della seconda fase accedono ai quarti di finale. La seconda fase prevede, dunque sei giornate, con inizio a fine luglio e conclusione il 5 settembre. La squadra di Monastero è inserita nel Girone 2 e nella prima giornata, il 23 luglio osserva il turno di riposo. Scenderà in campo venerdì 31 a Caraglio: Valle Grana Caraglio-Monastero Dronero. Nel mese di agosto questi gli appuntamenti: Terza giornata - lunedì 10 agosto ore 21 a Monastero Dronero:

Monastero Dronero-Augusto Manzo
Seconda di ritorno - venerdì 21 agosto ore 21 a Monastero Dronero: Monastero Dronero-Valle Grana Caraglio
Terza di ritorno - sabato 5 settembre ore 21 a Rocchetta Belbo: Augusto Manzo-Monastero Dronero

Coppa Italia Serie C2

Per quanto riguarda la Coppa Italia della C2, si ricorderà che il Girone B è stato suddiviso in due sotto-gironi: blu e rosso. Nel girone Blu si è imposta la formazione dronerese con la seguente classifica: Monastero Dronero 4, Valle Grana Caraglio 2, Peveragno 0. Nel girone rosso invece le tre formazioni hanno totalizzato tutte 2 punti ma in virtù degli scontri diretti e della differenza giochi ad accedere alla semifinale sarà la Benese. La "finalina" del girone B è in programma il 5 agosto alle ore 21 a Madonna del Pasco e vedrà di fronte: Monastero Dronero e Benese. La finale di Coppa tra la vincente del Girone A e la vincente del Girone B si disputerà invece il 30 agosto alle ore 17, sempre a Madonna del Pasco, località scelta quest'anno per le finali di tutte le categorie. **RD**



PALLAPUGNO GIOVANI

Pulcini, Monastero al vertice

Le due squadre guidano la classifica di Campionato



Coppa Italia, le formazioni di Monastero A e Pro Paschese



Coppa Italia, le formazioni di San Leonardo e Monastero B

Si concluderà giovedì 30 luglio la prima fase del Campionato italiano Pulcini che vede impegnate, nel Girone B, le due formazioni locali Monastero A e Monastero B. Le due squadre, al momento (27 luglio) dopo 13 partite giocate, guidano la classifica, Monastero B con 12 punti e Monastero A con 11. Questo dopo la sesta di ritorno sabato 25 luglio ad Alba: Albese-Monastero Dronero A 7-3 e domenica 26 luglio a Canale: Canalese-Monastero Dronero B 0-7. Resta ancora da affrontare una giornata, con le due formazioni sempre in trasferta, la settima ed ultima giovedì 30 luglio a Cortemilia: Cortemilia-Monastero Dronero A e a Santo Stefano Belbo: Augusto

Manzo-Monastero Dronero B. Classifica 12ª giornata: Monastero Dronero A e Monastero Dronero B 11; Albese 9; Ceva 6; Cortemilia 4; San Biagio e

Canalese 2; Augusto Manzo - 1. (San Biagio due punti di penalizzazione; Augusto Manzo un punto di penalizzazione).

COPPA ITALIA PULCINI

Monastero A in finale

Salta la sfida tra le due formazioni droneresi

Nelle semifinali di Coppa Italia una sola delle due formazioni di Pulcini di Monastero riesce nell'impresa di passare il turno e accedere alla finale. La formazione A, in campo a Monastero, supera la Pro Paschese con il punteggio di 7-2. Non ce la fa invece la formazione B, impegnata in trasferta ad Imperia, che viene superata dalla squadra di casa San Leonardo per 7-1. Alla finale, che si disputerà il 28 agosto alle ore 17 a Madonna del Pasco, dunque accedono Monastero Dronero A e San Leonardo (IM)

CALCIO ECCELLENZA

Conferme e rinforzi per la Pro

Mercato aperto, nuovi arrivi La Pro, dopo la salvezza, pensa al campionato 2026-27

Dopo le conferme di metà giugno, ufficializzate ancora alcune permanenze in rosa verso fine mese. Da luglio volti nuovi arrivano alla Pro Dronero in vista della nuova stagione di Eccellenza.

25 giugno. Salgono a 13 i giocatori confermati in rosa. Ai nove già citati sul numero scorso si aggiungono: Giacomo Piretro (portiere), Andrea Pittavino (difensore), Marco Caridi (centrocampo) e Paride Boniello (attaccante).

Dopo la conferma, da parte del presidente Corrado Beccacini, che "... la sostenibilità finanziaria e la condivisione del nostro progetto societario rimangono i criteri fondamentali alla base di ogni decisione per ciò che riguarda non solo la Prima Squadra, ma anche il nostro Settore Giovanile" la società dronerese si muove sul mercato fin dai primi giorni di luglio.

9 luglio. Arriva il primo rinforzo, si tratta di Marco Fanotto, centrocampista classe 2007. Arriva a Dronero dopo due stagioni di Eccellenza con il Pinerolo e un passato passato nelle giovanili di Juventus e Sisport.

Lo stesso giorno si ufficializza anche l'arrivo Andrea Laureana, difensore classe 2005 proveniente dall'Alessandria. Laureana, oltre alla maglia dei Grigi, ha indossato quelle di Torino, Bologna ed Entella.

13 luglio. La Pro Dronero si assicura il difensore Aron Gjergji, classe 2005, proveniente dal Saluzzo. Giovane, certo, ma già con notevole esperienza maturata in serie D nelle ultime due stagioni. Un innesto importante.

14 luglio. Tra i pali della Pro Dronero, che prosegue il completamento della nuova rosa, arriva dal Pinerolo un giovane portiere che, tuttavia, ha maturato esperienze importanti. Stefano Albinio, classe 2007, portiere, ha

militato anche nel Sestri Levante, nel campionato di Serie D. Per la Pro Dronero si tratta di un lavoro di prospettiva, con un progetto di qualità e continuità per consolidare il reparto difensivo.

15 luglio. Altro rinforzo per la Pro Dronero, arriva Alessio Pennucci. Attaccante classe 2008, cresciuto nel Pianezza e nell'Alpignano, proviene dalla Nova Romentin. Nell'ultima stagione, Pennucci ha militato nella formazione Juniores Nazionale del club novarese.

RD



Marco Fanotto, centrocampista



Stefano Albinio, portiere



Aron Gjergji, difensore



Andrea Laureana, difensore



Alessio Pennucci, attaccante

CALCIO REGIONALE

Pubblicati i calendari

Le date di inizio dei campionati regionali e delle coppe 2026/2027

Il Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta della LND ha ufficializzato il calendario di avvio dei principali campionati dilettantistici della stagione sportiva 2026/2027.

Ad aprire la nuova annata saranno Eccellenza e Promozione, che scatteranno entrambe domenica 6 settembre 2026 (con fine il 2 maggio 2027). Una settimana più tardi, domenica 13 settembre 2026 (con fine il 25 aprile 2027), sarà la volta della Prima Categoria, mentre la Seconda Categoria prenderà il via domenica 20 settembre (con fine il

25 aprile 2027). Per quanto riguarda la Terza Categoria, inizierà domenica 27 settembre 2026 (con fine il 25 aprile 2027).

I campionati dilettantistici osserveranno due interruzioni principali, quella invernale/natalizia e quella pasquale, con leggere differenze a seconda della categoria. L'Eccellenza e la Prima Categoria si fermeranno dal 20 dicembre e riprenderà il 10 gennaio 2027. La Promozione si fermerà una settimana prima (13 dicembre) insieme alla Seconda e Terza Categoria.

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Val Maira, ancora novità

Traore arriva dalla Pro Dronero

Dopo le tante conferme e i primi acquisti resi noti a giugno, il Val Maira ufficializza l'arrivo di Youssouph Traore, attaccante classe 2004. Il giocatore, che vestirà la maglia biancoblu nell'annata 2026-2027, è cresciuto nel settore giovanile della Pro Dronero, con cui nel 2024-2025 ha conquistato il titolo di capocannoniere del campionato Juniores provinciale. Nella scorsa stagione è stato aggregato stabilmente alla prima squadra in Eccellenza. È sceso in campo alcune volte e ha realizzato una rete.



Yousouph Traore con il Ds Simone Garnerò

Infine, le competizioni di Coppa Italia Piemonte/VDA apriranno ufficialmente la nuova stagione agonistica prima del fischio d'inizio dei rispettivi campionati: in Eccellenza l'andata sarà domenica 23 agosto mentre il ritorno domenica 30 agosto. Il primo turno di Promozione si svolgerà domenica 30 agosto. La Prima Categoria domenica 6 settembre, mentre la Seconda e Terza (che anche quest'anno saranno insieme) domenica 13 settembre.

RD

CICLISMO

Luca Cavallo inarrestabile

Dopo le Dolomiti, splendida vittoria in Francia



Il dronerese Luca Cavallo

Altra vittoria di prestigio, sabato 18 luglio, per il corridore Luca Cavallo che si aggiudica in Francia la gran fondo dell'Alpe d'Huez. A due settimane dall'impresa alla Maratona delle Dolomiti, il portacolori del Team Officine Mattio porta a casa anche la trentaquattresima edizione della "L'Etape du Tour de France 2026". In una corsa che allinea ai nastri di partenza oltre 16.000 atleti (79, le nazionalità pre-

senti), il dronerese (classe 1999) Luca Cavallo s'impone sul percorso che, tracciato fra i dipartimenti dell'Isere e della Savoia, ricalca le epiche tappe del Tour de France con le grandi salite del Col de la Croix de Fer, Col du Telegraphe, Col du Galibier e Col de Sarenne.

Per Cavallo, il tempo finale di 5 ore, 20 minuti e 20 secondi.

Pi.erre

TENNIS DRONERO

Torneo femminile memorial Tessitore

La squadra maschile manca la promozione in D3

È giunto ormai all'ottava edizione il torneo di singolare femminile che il Tennis Club Dronero, con l'aiuto dei familiari, organizza annualmente in ricordo del compianto "maresciallo" Tessitore, ex presidente del Circolo. Si è trattato di una competizione di ottimo livello, limitata a giocatrici al massimo di terza categoria, che ha visto al via ben trentacinque atlete, confermandosi come il torneo femminile dronerese con più iscritte a livello provinciale. Un numero così elevato è stato raggiunto anche grazie alla partecipazione di ben undici atlete tessere per il circolo cittadino e tra queste Simona Aimar (testa di serie n. 2) e Letizia Floris (testa di serie n. 4).

Il torneo è partito con le giocatrici di quarta categoria, nella quale le droneresi Lorena Bianco e Giovanna Acchiardi si sono spinte rispettivamente sino ai quarti di finale ed alla semifinale. Le due finaliste di quarta, (Greta Spampinato del T.C. Pedona e Giulia Morello del Vehementia), oltre a garantirsi la conclusione intermedia, hanno conquistato l'accesso al tabellone finale di terza categoria, che vedeva entrare in gioco le favorite per il titolo assoluto. Non si registravano sorprese ed in semifinale giungevano la favorita Micol Sanna, insegnante del Best Point di Cuneo, contro la nostra giocatrice Letizia Floris e la nostra maestra Simona Aimar contro Agnese Maia dello Sporting Mondovì. Sanna, testa di serie n. 1, superava per 6/2 6/3 la nostra portacolori Floris, mentre Simona Aimar ha avuto la meglio sulla Maia con il punteggio di 6/3 6/1. Si arrivava così alla finale attesa tra le due giocatrici favorite alla vigilia e, purtroppo per noi, era la numero uno Sanna a prevalere sulla numero due Aimar con il punteggio di 6/4 7/5 dopo quasi due ore e



Le finaliste, Micol Sanna e Simona Aimar

mezza di gioco. La delusione era palpabile anche perché Simona, nonostante fosse a corto di allenamento e partite ed in condizione fisica tutt'altro che ottimale, ha avuto parecchie occasioni di portare la partita al terzo e decisivo set. A seguire si è disputata la finale di quarta categoria nella quale Greta Spampinato, del T.C. Pedona, ha prevalso per 6/4 6/3 su Giulia Morello del

Vehementia. La manifestazione si è conclusa con rinfresco, premiazione con consegna di coppe e buoni acquisto alle vincitrici e finaliste ed un breve discorso di ricordo della figura del maresciallo tessitore da parte dell'attuale presidente Giuseppe Barbero.

Promozione mancata per la squadra maschile del campionato D3

Vi avevamo lasciato sul numero scorso del Drago con la squadra maschile ad un passo dalla promozione alla D3, in quanto mancava l'ultimo passo che era rappresentato dalla trasferta in casa della formazione del Verde Lauro di Rivalta. Si trattava di una sfida quasi proibitiva, viste le classifiche individuali dei giocatori avversari, ma c'era comunque la speranza di poter vincere e conquistare così una meritatissima promozione. La data della sfida è però coincisa con una serie incredibile di impegni personali inderogabili da parte dei nostri atleti e così, in uno scontro che prevedeva la disputa di tre singolari ed un doppio (più eventuale doppio di spareggio), la nostra squadra si è presentata priva dei tre giocatori di classifica più elevata. I sostituti hanno ben figurato e giocato al massimo delle loro possibilità ma non c'è stato nulla da fare e l'incontro è terminato sul tre a zero dopo i singolari e di conseguenza non si è più giocato il doppio. La mancata promozione nulla toglie comunque all'ottimo cammino fatto e lascia la consapevolezza della fattibilità del raggiungimento dell'obiettivo nella prossima occasione, programmando meglio la stagione.

T.C. Dronero

XDI FIORE IN FIORE

Il Fico

Albero icona di fecondità e conoscenza

Tra i profumi più evocativi che caratterizzano le nostre estati in campagna, ligure o pedemontana che sia, si distingue quello dolce del **Fico**, albero che con l'Olivo e la Vite forma la triade sacra della fecondità fin dai tempi più arcaici. Sempre associato a prosperità e salvezza, il suo nome greco, *sykon*, riconduce al mito di Sicheo, il titano figlio di Gea, protetto dalle saette di Zeus dalla madre che fa nascere nel proprio grembo appunto un fico. I tanti piccoli frutti e semi al suo interno simboleggiano la fertilità mentre il latte che fuoriesce quando si stacca dal ramo è associato alla maternità e all'abbondanza. Appena staccati dal ramo, i suoi frutti ben maturi, specie dopo aver lavorato in giardino o a ripulire il prato sfiorito di settembre, danno un confortante piacere alle papille gustative e una carica energetica all'organismo affaticato. Eccezionali i principi nutritivi: un etto di fichi secchi copre un quinto del fabbisogno giornaliero di calcio e apporta all'organismo circa un terzo del ferro necessario. In casi di magrezza e stanchezza, sia fisica che psichica, il fico è ritenuto un vero ricostituente. Oltre ad essere nutriente e digeribile perché contiene zuccheri facilmente assimilabili, da secco diventa un ottimo regolatore dell'attività intestinale, qualità terapeutica che lo annovera tra quei vegetali *lenitivi ventris*. Il **Ficus carica L.**, presente da millenni nell'area mediterranea dove ha trovato il suo habitat ideale e la sua maggiore



Cespuglio di fico

VILLAR SAN COSTANZO

Grande entusiasmo al primo raduno alpino

Paese imbandierato e numerose delegazioni presenti

Non poteva esserci miglior esordio di quello di sabato 11 luglio con la Corale Ciastella (Valle Stura) e domenica 12 con il clou della manifestazione e già addirittura si parla della seconda adunata in quel di Villar San Costanzo. Il paese dei Ciciu imbandierato come mai si era verificato, un entusiasmo che ha coinvolto non solo la neonata sezione alpini (96 iscritti) ma l'intera comunità, come ha ribadito il sindaco Stefano Ribero presso il cippo nel Giardino Allemandi.

Esattamente dal 31 luglio di un anno



Il cappello alpino di fronte alla Casa delle Idee



Fichi bianchi maturi

diffusione, originario della regione caucasica, vive in terreni aridi, sia in zone ombrose come assolate, dalla costa fino a circa 800 metri di altitudine, resistente anche alle basse temperature pur essendo favorito dal clima temperato. Da un paio d'anni a questa parte, con l'assalto dei ghiri che si cibano di fichi non ancora maturi depredando gli alberi, ci siamo scordati delle ricche raccolte di inizio autunno. Un miracolo stagionale tanta la meravigliosa abbondanza di fichi da consumare in freschezza con amici e parenti. Quel che avanza per procedere alla preparazione della squisita marmellata, tra le migliori in assoluto. Pastosa e morbida, per accompagnare a dovere le ricche colazioni dell'inverno, meritatamente apprezzata anche tra i più raffinati regali di Natale. Quanto a conservabilità è invece piuttosto debole. Un modo tradizionale per mantenerlo è **l'essiccazione**, tecnica che si perde nel tempo per quanto è antica. Del resto quando li troviamo nei banconi della frutta, per lo più aspri o poco gustosi a parte rare eccezioni, è perché non potendo durare più di un giorno, se si vogliono commercializzare attraverso la grande distribuzione occorre raccoglierci ancora acerbi mantenendoli poi in frigo magari dopo qualche trattamento antimuffa. Per questa loro deperibilità, in tavola trovano largo impiego, per esempio insieme a un buon salame per un antipasto rustico e gustoso in cui dolce e salato trovano una

perfetta sintonia. O per alcune sfiziose ricette come quella assolutamente originale dei **'fichi fritti'** tramandataci da Libereso Guglielmi, celebre giardiniere di Calvino, che suggerisce di passarli (meglio se fichi bianchi freschi) in una pastella con farina e uova per poi friggerli in caldo e saporito olio d'oliva. A questa chicca si aggiunge una curiosa premessa riguardante Giovanni Ruffini, patriota italiano fuggito a Londra con Mazzini nel 1837, che per sopravvivere si era adattato a vendere ai britannici il meglio dei prodotti liguri. Olio, olive, vino e appunto fichi che i genitori gli spedivano dalla natia Taggia e tra i cartelli che illustravano la denominazione dei prodotti c'era anche *'fighe fritte'* che nel dialetto ligure non ha però il significato volgare, ormai abitualmente usato anche al maschile, attribuito a questa **Pianta dionisiaca** spesso associata a simboli fallici e genitali maschili e femminili per la similitudine della forma dei frutti. Della foglia si narra che servisse ad Eva per coprirsi, una volta disvelatosi il peccato mortale, quando si accorse di essere nuda. Molti i significati di questa straordinaria storia botanica, dall'alimentazione all'uso terapeutico, dalla rappresentazione artistica alla simbologia che ci riporta al leggendario giardino dell'Eden (ancora sconosciuta una sua geografica collocazione) di cui il **Fico** ben rappresenta l'icona universale.

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.com



Lo show di Carmelo Chiapello

PILLOLE DI BENESSERE

La ricetta per fermare il tempo

a cura della dott.sa Maddalena Gobbi

Bentornati cari lettori, luglio è sempre stato un mese speciale per la sottoscritta, perché è il mese del mio compleanno. Da quando sono una bambina adoro festeggiare il 20 luglio e passarlo con le persone che amo, ma ultimamente gli anni stanno passando velocemente anche per me, e la spensieratezza lascia spazio a nuove consapevolezze e paure. Ogni compleanno ci ricorda che il tempo passa. Ma invecchiare non significa necessariamente perdere salute. Oggi sappiamo che, accanto ai fattori genetici, lo stile di vita gioca un ruolo fondamentale nel rallentare la senescenza cellulare, cioè quel naturale processo di invecchiamento delle cellule che, nel tempo, contribuisce alla comparsa di molte malattie croniche. Uno dei principali responsabili dell'invecchiamento è lo stress ossidativo: un eccesso di radicali liberi che può danneggiare cellule, proteine e DNA. Il nostro organismo possiede sistemi di difesa molto efficienti, ma possiamo sostenerli ogni giorno attraverso alimentazione, attività fisica e corrette abitudini. Tutto ciò che mettiamo a tavola ogni giorno può aiutarci a combattere l'invecchiamento e lo stress ossidativo, ad esempio attraverso l'assunzione di antiossidanti. Gli antiossidanti sono sostanze capaci di neutralizzare i radicali liberi e contribuire alla protezione delle cellule. Tra i più importanti troviamo:

Vitamina C, presente in agrumi, kiwi, fragole, peperoni e verdure a foglia verde. Favorisce anche la produzione di collagene. **Vitamina E**, contenuta in frutta secca, semi e oli vegetali, protegge le membrane cellulari. **Polifenoli**, abbondanti nei frutti di bosco, melograno, tè verde, cacao fondente e olio extravergine di oliva. **Carotenoidi**, come licopene e beta-carotene, presenti in pomodori, carote, albicocche e zucca. **Coenzima Q10**, naturalmente prodotto dall'organismo, coinvolto nella produzione di energia cellulare e presente anche in pesce e carne.

Esistono diversi attivi studiati per una vera e propria nutraceutica della longevità. Negli ultimi anni la ricerca ha individuato alcune molecole promettenti. La **curcumina**, principio attivo della curcuma, possiede proprietà antiossidanti e antinfiammatorie, anche se la sua biodisponibilità è limitata e spesso richiede formulazioni specifiche. Il **resveratrolo**, presente soprattutto nella buccia dell'uva rossa, è stato ampiamente studiato per il suo possibile ruolo nella protezione cardiovascolare e nella longevità cellulare, anche se gli studi sull'uomo sono ancora in evoluzione. Anche gli **omega-3**, contenuti nel pesce azzurro e nella frutta secca, contribuiscono a mantenere uno stato infiammatorio equilibrato, favorendo la salute del cuore e del cervello.



"Le tre età della donna" dipinto a olio di Gustav Klimt (1905)

Negli ultimi anni si parla molto anche di **spermidina**, una sostanza naturalmente presente in alimenti come germe di grano, funghi, legumi e formaggi stagionati. Gli studi suggeriscono un possibile ruolo nell'autofagia, il meccanismo con cui le cellule eliminano le componenti danneggiate. **L'astaxantina** ha un'azione antiossidante profonda, si è dimostrata utile per la sua azione cardio e neuro-protettiva, migliora la sensibilità insulinica e favorisce la funzionalità visiva. La **quercetina** è un polifenolo appartenente alla classe dei flavonoidi; presenta numerose proprietà benefiche, attribuibili alla sua azione antiossidante. Esercita un'azione senolitica, in grado cioè di facilitare l'eliminazione delle cellule senescenti che creano un intorno infiammatorio dannoso per il funzionamento della cellula. Infine, **l'urolitina A** migliora la salute cellulare a livello dei mitocondri, diminuendo l'infiammazione dannosa; protegge dall'invecchiamento muscoli, cervello e articolazioni. Ma purtroppo non esiste un integratore capace di fermare il tempo. Il miglior "trattamento antiage" resta uno stile di vita sano:

seguire una dieta ricca di frutta, verdura, legumi e cereali integrali; praticare regolarmente attività fisica; dormire a sufficienza; evitare il fumo; limitare l'alcol; proteggere la pelle dall'esposizione eccessiva ai raggi UV. Gli integratori possono essere utili in situazioni specifiche, ma dovrebbero essere scelti con il consiglio del farmacista o del medico, evitando il "fai da te". Un anno in più è solo un capitolo in più di una splendida storia. Perché la vera longevità non significa aggiungere anni alla vita, ma aggiungere vita agli anni. Grazie e alle prossime "Pillole di benessere"!